IOR

Istituto per le Opere di Religione

Rapporto Annuale 2014

“Il denaro deve servire, non governare.”

Sua Santità Papa Francesco, Evangelii Gaudium, 2013

INDICE

CAPITOLO 1 Lettera della Commissione Cardinalizia 04

CAPITOLO 2 Lettera del Prelato 05

CAPITOLO 3 Lettera del Presidente 06

CAPITOLO 4 Analisi del 2014 08

CAPITOLO 5 Missione, Servizi, Utenti e Fondi di Beneficenza 16

CAPITOLO 6 Corporate Governance 19

CAPITOLO 7 Quadro Normativo e Adempimenti Fiscali 24

CAPITOLO 8 Relazione della Commissione Cardinalizia 26

CAPITOLO 9 Relazione del Consiglio di Sovrintendenza 26

CAPITOLO 10 Bilancio d'esercizio 27

CAPITOLO 11 Relazione del Collegio dei Revisori 90

CAPITOLO 12 Relazione della Società di Revisione Indipendente 91

Il rapporto annuale é stato tradotto da quello originariamente predisposto in inglese.

CAPITOLO 1

Lettera della Commissione Cardinalizia

La Commissione Cardinalizia è lieta di annunciare la pubblicazione del Rapporto Annuale 2014 dell'Istituto per le Opere di Religione, che viene effettuata in conformità agli obblighi regolamentari dell'Istituto ai sensi del quadro normativo vaticano.

Nel mese di aprile 2014, il Santo Padre ha riaffermato l'importanza del ruolo dell'Istituto nell'assistere la Santa Sede, nel supportare il Santo Padre nella sua missione di pastore universale e nel sostenere le istituzioni e gli individui che collaborano con il Santo Padre.

Con la pubblicazione del presente Rapporto Annuale, vogliamo dare un caloroso benvenuto al Card. Josip Bozanic come sesto membro della Commissione Cardinalizia, così come al nostro nuovo Consiglio di Sovrintendenza composto da: il Presidente Jean–Baptiste Douville de Franssu, Clemens Boersig, Mary Ann Glendon, Sir Michael Hintze, Mauricio Larraín, Carlo Salvatori, e da Mons. Alfred Xuereb (partecipante al Consiglio come membro non avente diritto di voto). Mentre diamo il benvenuto ai nuovi membri del Consiglio, esprimiamo il nostro ringraziamento ai precedenti membri per il loro duro lavoro, molto apprezzato.

Infine vogliamo estendere il nostro più caloroso apprezzamento anche al personale dell'Istituto e rinnovare la nostra gratitudine per la loro dedizione ed il loro lavoro. Il nostro personale – uomini e donne che hanno dedicato la loro carriera al servizio dell'Istituto – contribuisce attivamente a servire "la missione universale" che non è uno slogan ma un impegno ad aiutare le persone.

Card. Santos Abril y Castelló
Presidente della Commissione Cardinalizia
Istituto per le Opere di Religione

CAPITOLO 2

Lettera del Prelato

Come ho scritto nella lettera dello scorso anno, è di vitale importanza ricordare lo scopo dello IOR. Tale scopo non è quello di accumulare ricchezza, ma di servire onestamente e fedelmente la missione universale della Chiesa, ossia aiutare coloro che lavorano nelle vigne del Signore – spesso senza ringraziamenti e in circostanze pericolose – per sostentare, istruire, curare e diffondere il Vangelo.

Questo è il servizio che, spero e prego, deve rimanere il principale scopo dello IOR anche in futuro.

> La mia preghiera è che l'Istituto lavori non semplicemente per far crescere un patrimonio perché questo, in se, è totalmente privo di significato. Invece, mi auguro che l'Istituto vada verso una trasformazione per "consentire ai principi del Vangelo di permeare anche le attività di natura economica e finanziaria (Papa Francesco, 24 giugno 2013)".

Infine vorrei cogliere questa opportunità per ringraziare quei dipendenti dello IOR che hanno dimostrato la loro dedizione, gentilezza e professionalità.

Mons. Battista Mario Salvatore Ricca
Il Prelato
Istituto per le Opere di Religione

CAPITOLO 3

Lettera del Presidente

Cari Lettori,
il 2014 è stato per molti versi un altro anno di profondi cambiamenti per l'Istituto.

Innanzitutto, il 9 luglio è stato nominato un nuovo Consiglio di Sovrintendenza che ho l'onore di presiedere. Il Consiglio è composto da grandi professionalità sia in ambito accademico che finanziario provenienti da Europa, Stati Uniti, Sud America e Australia. Tutti i consiglieri hanno maturato una notevole esperienza in materia finanziaria. Il loro impegno e contributo sono fondamentali per il futuro dello IOR.

Nel corso dell'anno sono stati portati avanti o a termine i lavori iniziati dal precedente Consiglio e dal suo Presidente Ernst von Freyberg – specialmente nel campo dell'antiriciclaggio e del monitoraggio degli utenti per adeguare lo IOR alle disposizioni vaticane vigenti in materia. Vorrei a questo proposito esprimere il mio sincero ringraziamento per l'instancabile impegno profuso dal precedente Consiglio.

Infine negli ultimi 12 mesi sono stati fatti progressi significativi nell'adeguamento dello IOR alle nuove leggi e regolamenti emessi dalla Santa Sede, rinnovando l'interazione con le autorità fiscali nel mondo al fine di porre termine all'uso improprio che è stato fatto dell'Istituto in passato.

Nel sottolineare il risultato economico 2014, va notato come questo sia effetto essenzialmente del miglioramento dei mercati finanziari negli ultimi 12 mesi e del loro effetto sulla composizione del portafoglio titoli dello IOR.

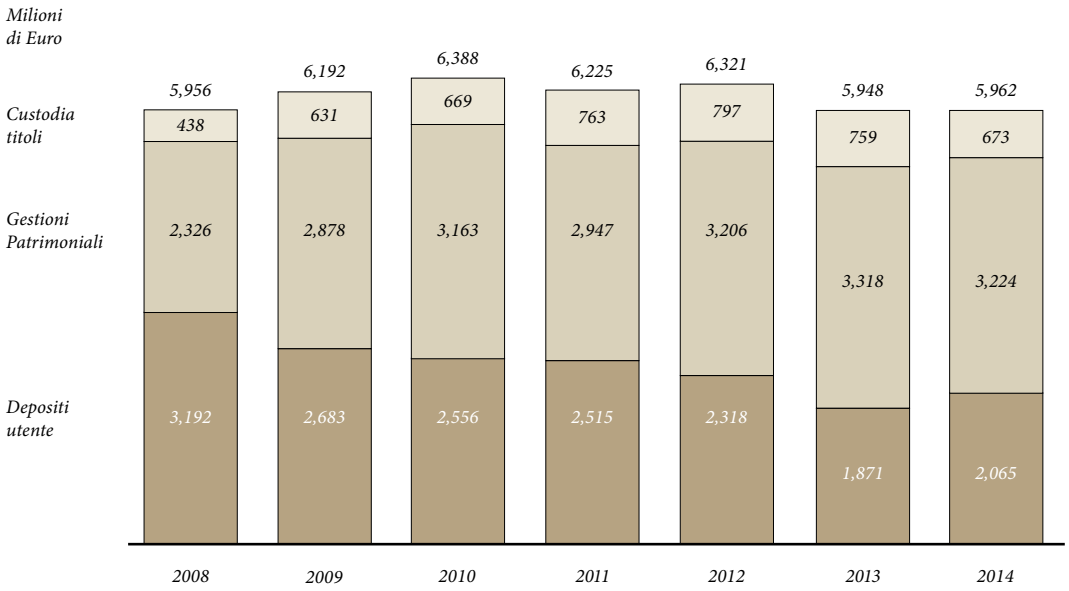
Parallelamente a questi sforzi indispensabili al definitivo riordino delle sue attività, molto lavoro è stato dedicato alla definizione di un nuovo percorso per l'Istituto che permetta di adempiere alla propria funzione di supporto al Santo Padre nella sua missione di aiuto ai poveri e di propagazione della fede. Questo sforzo ha impegnato la maggior parte del tempo e delle attenzioni del management dello IOR negli ultimi mesi. Mentre scrivo questa introduzione l'ultimo tassello di questo piano di trasformazione dell'Istituto è in corso di finalizzazione con il Consiglio di Sovrintendenza.

Tale piano ruota intorno a due principali obiettivi. Da un lato dare priorità assoluta ai bisogni dei nostri utenti offrendo loro servizi di qualità e livello superiore; dall'altro rendere meno rischiose le attività svolte dall'Istituto tramite lo sviluppo di una strategia che permetta allo IOR di sostenere ed accrescere il contributo annuale riconosciuto alla Santa Sede.

Chiaramente il primo obiettivo è quello predominante. Un'utenza insoddisfatta potrebbe rivolgersi ad altre organizzazioni, limitando così la capacità dello IOR di contribuire alle finanze della Santa Sede. A riprova di ciò in tutti gli incontri avuti con gli utenti ci è stata confermata la necessità di sviluppare soluzioni di risparmio gestito, in luogo dell'offerta di semplici depositi. I nostri utenti, infatti, stanno già anticipando da qualche tempo questo cambiamento, come dimostra l'evoluzione dell'impiego del loro patrimonio.

Infatti, dal 2008 al 2014, i depositi degli utenti sono passati da 3,2 Miliardi di Euro a 2,1 Miliardi di Euro mentre le Gestioni Patrimoniali sono cresciute passando da 2,3 Miliardi di Euro a 3,2 Miliardi di Euro.

Evoluzione degli assets degli utenti:



Per procedere in tale direzione, la sfida principale dell'Istituto è migliorare le performance dei servizi di gestione patrimoniale e assicurare il miglioramento degli standard nel servizio agli utenti. Questo è il punto chiave del nuovo piano strategico. In questo modo si ridurrà il rischio, si stabilizzeranno, e in seguito aumenteranno, le entrate sia per lo IOR che per la Santa Sede. In parallelo, saranno intraprese azioni per fornire soluzioni di pagamento affidabili e stabili.

Non appena saranno prese le decisioni finali su tale piano, ne daremo informazione ai nostri utenti e diligentemente ci adopereremo per attuarlo. Il personale dello IOR è molto motivato nell'attuare tali cambiamenti. Numerose occasioni d'incontro sono state create proprio con lo scopo di informare tutti i dipendenti sugli obiettivi da raggiungere e su quelli già ottenuti.

Vorrei quindi cogliere questa opportunità per ringraziare l'intero personale dello IOR per l'impegno e lo sforzo profuso nel corso dell'anno.

Abbiamo molte professionalità che hanno mostrato dedizione e fedeltà all'Istituto e alla Chiesa. Sono orgoglioso di lavorare con questo team.

Infine, desidero esprimere la mia gratitudine ai nostri utenti. Noi esistiamo grazie a loro e colgo quest'occasione per confermare che stiamo lavorando alacremente per garantire un continuo miglioramento della qualità del servizio offerto.

Jean–Baptiste Douville de Franssu
Presidente del Consiglio di Sovrintendenza
Istituto per le Opere di Religione

CAPITOLO 4

Analisi del 2014

a) Scenario macroeconomico

Si fornisce di seguito una panoramica del contesto macroeconomico 2014, con un'attenzione particolare a quei mercati e alle dinamiche più rilevanti che hanno influenzato le prestazioni del portafoglio dello IOR, data la strategia di investimento conservativa.

Il basso livello dell'inflazione nei paesi avanzati è diventato un fattore particolarmente preoccupante nell'Eurozona, sollevando timori che si possa arrivare ad una situazione di stagnazione come avvenuto in Giappone. In risposta a ciò, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato i tassi di interesse due volte, ha avviato un programma di finanziamenti quadriennali a basso costo (TLTROs) e ha lanciato dei programmi di acquisto di obbligazioni garantite e titoli cartolarizzati.

La divergenza nella politica monetaria tra le banche centrali è chiara: dalla Fed e dalla Banca di Inghilterra si prevede un innalzamento dei tassi di interesse nei prossimi 12 mesi, mentre la BCE e la Banca del Giappone rimangono ancorate saldamente nella strategia del "Quantitive Easing". I mercati emergenti hanno cominciato a stabilizzarsi dopo una iniziale volatilità – ma con qualche preoccupazione legata al sistema bancario collaterale cinese. La seconda più grande economia mondiale ha mostrato anche difficoltà a raggiungere l'obiettivo del 7,5 % di crescita del PIL per l'anno 2014.

Sono continuate le preoccupazioni sulle prospettive di crescita globale dovute ai rischi geopolitici intensificatisi durante l'estate in Ucraina e in tutto il Medio Oriente. Questo ha creato un ambiente favorevole all'abbassamento dei rendimenti dei titoli. Per la prima volta, ad agosto, il rendimento del Bund tedesco a dieci anni è sceso al di sotto dell'1 %, e altri rendimenti dei titoli obbligazionari europei hanno raggiunto minimi storici. A metà ottobre tutto ciò ha portato ad una diffusa volatilità, i mercati azionari globali sono crollati e gli investitori hanno preferito puntare sulla sicurezza dei titoli di stato, spingendo ulteriormente verso il basso i rendimenti. L'indicatore di volatilità "VIX" ha raggiunto il suo livello più alto dalla profonda crisi dell'Eurozona del 2012.

Un altro elemento importante nel corso dell'anno si ravvisa nella diminuzione del prezzo del petrolio, che si è accentuata da ottobre a causa di un evidente eccesso di offerta. Il brent ha chiuso l'anno a 57 dollari al barile – in calo di oltre il 50 % da giugno – dopo che l'OPEC ha deciso nel mese di novembre di non ridurre la produzione. Il basso prezzo del petrolio ha intensificato le pressioni disinflazionistiche – e i dati disponibili nei primi mesi del 2015 hanno mostrato segni che l'Eurozona è scivolata in deflazione già nel mese di dicembre. In tale contesto, il Quantitative Easing cominciava ad essere una valida scommessa. Le discussioni presso la BCE cominciavano ad andare oltre le obiezioni giuridiche, concentrandosi invece su questioni pratiche che ne riguardavano l'attuazione.

Il merito creditizio dei titoli investment grade (IG) europei ha superato quello degli Stati Uniti e del Regno Unito a causa delle aspettative di un ulteriore "alleggerimento" da parte della BCE. Il calo del prezzo del petrolio ha influenzato negativamente il mercato delle obbligazioni corporate USA, altamente esposto al settore energetico. Il mercato è stato ulteriormente depresso da un'elevata offerta di bond con l'emissione di 120 miliardi di dollari a novembre, la seconda più elevata emissione mensile di IG Bond di sempre, e con quella totale di oltre 1,1 trilioni di dollari in tutto il 2014.

I titoli IG hanno superato gli high yield, in termini di performance. Quest'ultimi hanno avuto una forte volatilità in luglio / agosto, in ottobre e a dicembre.

Il 2014 ha mostrato una riduzione significativa dei rendimenti dei titoli sovrani europei, sia core che periferici, a causa delle aspettative sulle politiche che le banche centrali potevano intraprendere. Gli spread dell'intera gamma delle obbligazioni corporate si sono ridotti. I differenziali dei titoli obbligazionari ad alto rendimento si sono ridotti ma hanno avuto più volatilità di quelli dei titoli IG.

La crescita del PIL europeo è rimasta relativamente stagnante, ma ha mostrato segni di una potenziale ripresa alla fine del 2014. I consumi delle famiglie hanno spinto la gran parte della crescita che però è stata appesantita dagli investimenti e dalle giacenze.

L'inflazione nell'Eurozona è rimasta bassa per tutto l'anno ed è diventata negativa all'inizio del 2015. Con l'inizio del processo di Quantitative Easing, la BCE monitorerà attivamente le pressioni deflazionistiche. I tassi di disoccupazione sono risultati divergenti tra la Germania, il Regno Unito e i paesi periferici. La disoccupazione spagnola è continuata a diminuire, ma rimane al di sopra del 20 %.

Titoli di Stato italiani a 5 anni:
Titoli di Stato tedeschi a 5 anni:

Prezzo dell'oro:

Euro / Dollaro:

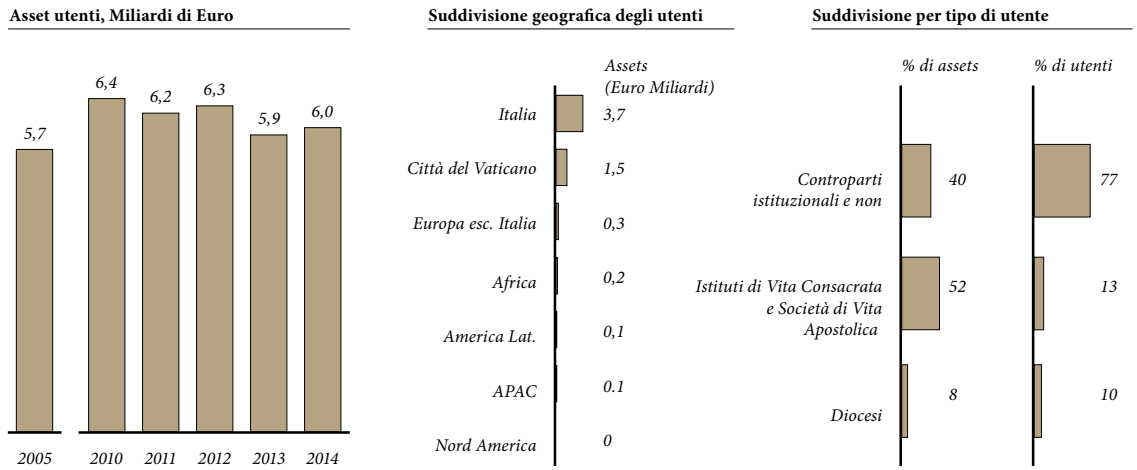
b) Composizione degli utenti – Evoluzione

Alla fine del 2014, lo IOR contava 15,181 utenti (2013: 17,419), e la maggior parte di essi, con riferimento ai patrimoni affidati all'Istituto, erano istituzioni. Gli utenti i dello IOR hanno una caratteristica comune: fanno parte e sono al servizio della Chiesa Cattolica.

Nel 2013 lo IOR aveva ridefinito le linee guida sull'utenza servita dall'Istituto. Questa comprende controparti istituzionali (istituzioni sovrane della Santa Sede e Stato Città del Vaticano, le entità collegate ad essa e ambasciate e diplomatici accreditati presso la Santa Sede), controparti non istituzionali (dipendenti e pensionati vaticani), Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica e le Diocesi. I nostri utenti non solo depositano fondi da noi, ma ci chiedono anche di fornire il servizio di gestione patrimoniale, o quello di custodia titoli. Al 31 dicembre 2014, il valore netto delle attività detenute nei portafogli gestiti era pari a 3,2 miliardi di Euro (2013: 3,3 miliardi di Euro), il valore netto in portafogli in custodia e amministrazione era pari a 673,2 milioni di Euro (2013: 758,8 milioni di Euro) e il valore netto dei fondi in deposito pari a 2,1 miliardi di Euro (2013: 1,9 miliardi di Euro), per un totale complessivo di valori di terzi pari a 6,0 miliardi di Euro (2013: 5,9 miliardi di Euro).

Quanto a patrimoni affidati, il gruppo più significativo è quello degli ordini religiosi, che nel 2014 hanno costituito la metà dei nostri utenti, seguiti dagli uffici della Santa Sede e nunziature apostoliche (14 %), da cardinali, vescovi e clero (9 %), dalle diocesi (8 %); il gruppo restante è formato da vari soggetti, tra cui dipendenti del Vaticano e istituti per l'istruzione religiosa.

Panoramica sugli utenti dello IOR:



Lo IOR è stato impegnato nel censimento di tutta l'utenza al fine di identificare le informazioni mancanti o insufficienti necessarie per il completamento dei nuovi modelli "identity data templates", che ha introdotto nel mese di maggio 2013. Tale lavoro è stato portato a termine.

Le revisioni AML e KYC sono parte delle attività quotidiane, e l'Istituto sta continuando ad investire in questi settori per rafforzare i propri strumenti e processi.

Nel 2013, il Consiglio di Sovrintendenza ha deciso di restringere la categoria degli utenti alle istituzioni cattoliche, chierici, dipendenti o pensionati vaticani con conti per salari e pensioni, ambasciate e corpi diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

Alla data del 31 dicembre 2014, lo IOR contava 15,181 utenti. Da maggio 2013, lo IOR ha registrato la chiusura di 4,614 rapporti e l'apertura di 1,066 nuovi rapporti. Al 31 dicembre 2014 rimangono da chiudere 274 rapporti, di cui 148 saranno chiusi entro la fine di maggio 2015.

Rapporti con gli utenti	*Al 31 dicembre 2014*
Utenti esistenti	*15,181*
Rapporti chiusi da maggio 2013	*4,614*
di cui: per iniziativa dello IOR – dormienti (saldo basso, inattivi)	*2,600*
di cui: per iniziativa dello IOR – non corrispondono alla definizione di utenza accettata	*554*
di cui: chiusure fisiologiche	*1,460*
Nuovi utenti da maggio 2013	*1,066*

Rapporti in chiusura	*Al 31 dicembre 2014*
Rapporti da chiudere – Totali	*274*
di cui: bloccati	*126*
di cui: in chiusura	*148*

c) Conto Economico e Utile Netto d'Esercizio

Lo IOR ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto di 69,3 milioni di Euro (2013: 2,9 milioni di Euro). Il miglioramento del risultato, rispetto al 2013, è imputabile essenzialmente all'andamento del risultato da negoziazione titoli e alla diminuzione dei costi operativi di natura straordinaria.

Di seguito, è presentata una breve analisi delle principali voci del Conto Economico.

Nel 2014, il **Margine Interessi** è diminuito del 5,8 % passando a 50,7 milioni di Euro del 2014 da 53,8 milioni di Euro del 2013.

Tale risultato risente prevalentemente della diminuzione del capitale medio impiegato passato a 3,1 miliardi di Euro del 2014 (2013: 3,6 miliardi di Euro); inoltre nel 2014 si è registrato un calo sia dei tassi di remunerazione degli impieghi che del tasso di remunerazione della raccolta. Infatti, il tasso medio della raccolta è passato allo 0,40 % del 2014 dallo 0,71 % del 2013, mentre il tasso di remunerazione degli impieghi in obbligazioni e in depositi presso banche è diminuito all'1,94 % dal 2,11 % nel 2013.

Di conseguenza, la differenza fra tassi medi attivi e tassi medi passivi è passata all'1,54 % dall'1,40 %. L'Istituto ha sostenuto il margine di interesse consolidando i fondi a breve termine e investendo con scadenze più lunghe e a tassi maggiori, mantenendo comunque liquidità sufficiente per far fronte alle richieste di possibili prelievi.

Il **Margine Commissionale** è aumentato del 2,1 %, arrivando a 14,4 milioni di Euro da 14,1 milioni di Euro del 2013, pur registrando una diminuzione del 5,1 % delle Commissioni Attive, passate a 16,7 milioni di Euro del 2014 da 17,6 milioni di Euro del 2013.

Infatti, si è registrato un decremento delle Commissioni Passive, passate a 2,3 milioni di Euro del 2014 da 3,5 milioni di Euro del 2013 (– 34,3 %).

La più importante fonte di ricavi deriva dalle commissioni attive sulle Gestioni Patrimoniali, diminuite del 5,3 % passando a 12,6 milioni del 2014 da 13,3 milioni del 2013. Ciò è dovuto alla leggera diminuzione della massa gestita dall'Istituto nel 2014.

Sul fronte delle Commissioni Passive, le voci che hanno maggiormente concorso alla diminuzione sono quelle relative alle commissioni pagate sulle operazioni in titoli pari a 0,6 milioni di Euro da 1,6 milioni di Euro del 2013 (– 62,2 %) e agli oneri bancari passati a 662 mila Euro da 836 mila Euro del 2013 (– 20,8 %). Ciò è dovuto, da un lato, a un minor numero di transazioni sull'azionario e, dall'altro, a una maggiore razionalizzazione dei rapporti bancari dell'Istituto.

Il **Risultato Netto di Negoziazione** registra un utile pari a 36,7 milioni di Euro, mentre il 2013 aveva registrato perdite per 16,5 milioni di Euro.

Il considerevole miglioramento del risultato netto di negoziazione risente innanzitutto di una crescita generalizzata del mercato obbligazionario registrata nel 2014 rispetto al 2013 in conseguenza del ribasso dei tassi di interesse. Risente inoltre del fatto che nel 2013 si erano rese necessarie forti svalutazioni sui fondi di investimento gestiti da terzi, non replicate nel 2014.

L'aumento rispetto all'esercizio precedente è imputabile essenzialmente all'effetto del risultato da valutazione dei titoli obbligazionari in portafoglio (una plusvalenza di 10,7 milioni di Euro nel 2014 contro una minusvalenza di 6,0 milioni di Euro nel 2013); all'aumento del risultato da negoziazione dei titoli obbligazionari (utile pari a 14,8 milioni di Euro nel 2014 da un utile di 5,3 milioni di Euro nel 2013); a minori svalutazioni dei fondi di investimento gestiti da terzi presenti in portafoglio (minusvalenza di 2,5 milioni di Euro contro una minusvalenza di 18,3 milioni di Euro nel 2013); all'aumento del risultato da negoziazione degli stessi fondi (utile di 10,3 milioni di Euro nel 2014 da un utile di 0,4 milioni nel 2013) ed infine all'incremento del valore dell'oro che registra un utile di 0,6 milioni di Euro (perdita di 11,5 milioni di Euro nel 2013).

I **Dividendi percepiti** sono diminuiti del 26,3 % contribuendo per 2,8 milioni di Euro (2013: 3,8 milioni di Euro).

I **Costi Operativi**, nel 2014, sono di 28,9 milioni di Euro (2013: 32,2 milioni di Euro). Tale voce include il Costo del Personale pari a 10,8 milioni di Euro (2013: 12,0 milioni di Euro, – 10,0 %).
Al 31 dicembre 2014, il personale dell'Istituto era composto da 112 dipendenti (2013: 115). Durante l'anno, infatti, sono stati assunti n.3 dipendenti e si sono registrati n.3 pensionamenti e n. 3 dimissioni.

Gli **Altri Costi Operativi** sono diminuiti del 10,3 %, arrivando a 17,5 milioni di Euro (2013: 19,5 milioni di Euro). La riduzione è da imputarsi ai minori costi di natura straordinaria sostenuti nel 2014 grazie alla conclusione di alcuni progetti, tra cui quelli relativi all'adeguamento alle normative antiriciclaggio e in tema di compliance.

Le **Svalutazioni** si attestano su 7,2 milioni di Euro (2013: 5,7 milioni di Euro) dovute principalmente alle riduzioni di valore su titoli azionari detenuti per investimento (2,0 milioni di Euro) e su prestiti e anticipi a terzi (2,2 milioni di Euro). Inoltre nel 2014 è presente nella voce anche un'ulteriore svalutazione relativa ad un'anticipazione erogata nel 2013 a interessi zero nel rispetto della missione dell'Istituto (1,6 milioni di Euro) nonché per garanzie ed impegni verso terzi (1,4 milioni di Euro).

Infine la voce **Altri Redditi (Oneri) Netti** presenta un risultato positivo pari a 0,9 milioni di Euro (2013: perdita di 14,4 milioni di Euro) dovuto al rimborso parziale di alcuni crediti completamente o parzialmente svalutati negli anni precedenti.

L'**Utile Netto** dell'esercizio pari a 69,3 milioni di Euro consentirà un accantonamento di 14,3 milioni di Euro alla Riserva utili esercizi precedenti, permettendo di destinare 55,0 milioni di Euro alla Santa Sede.

d) Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2014 l'attivo di stato patrimoniale dello IOR ammontava a 3,2 miliardi di Euro (2013: 3,4 miliardi di Euro), con un patrimonio netto di 695,0 milioni di Euro (2013: 720,0 milioni di Euro).

Dal lato del passivo, i **Debiti verso depositanti** sono la voce più significativa, che rappresenta il 93,9 % delle passività iscritte in bilancio. Tale voce, passata a 2,4 miliardi di Euro da 2,5 miliardi di Euro nel 2013, ha registrato un decremento di 182,4 milioni di Euro (– 7,2 %). La raccolta dagli utenti è aumentata di 194,1 milioni di Euro, mentre è diminuita la liquidità depositata dalle Gestioni Patrimoniali per 376,5 milioni di Euro per effetto dei diminuiti rendimenti che hanno obbligato il gestore ad investire le giacenze in titoli. I nostri utenti si aspettano che i fondi a noi affidati vengano investiti in modo sicuro e che siano sempre disponibili. Di conseguenza investiamo principalmente in titoli obbligazionari molto liquidi e depositi bancari. Gli investimenti nel mercato azionario e negli strumenti finanziari similari sono esigui, così come il nostro portafoglio di prestiti. Non facciamo raccolta sul mercato interbancario e non emettiamo titoli di debito. Il lato attivo dello stato patrimoniale, di conseguenza, comprende principalmente depositi bancari e titoli.

I **Depositi presso banche** a fine 2014 ammontavano in totale a 551,0 milioni di Euro (2013: 677,2 milioni di Euro), di cui 283,3 milioni di Euro in depositi a vista (2013: 274,6 milioni di Euro) e 266,0 milioni di Euro in depositi a termine sul mercato interbancario (2013: 379,6 milioni di Euro). Alla data di chiusura dell'esercizio i depositi a termine hanno una durata complessiva inferiore a 9 mesi, ad eccezione di un deposito a termine con l'APSA che ha scadenza superiore a un anno.

A fine 2014, lo IOR deteneva **Titoli** (obbligazioni, azioni e fondi di investimento gestiti da terzi) per un totale di 2,6 miliardi di Euro (2013: 2,6 miliardi di Euro). Le obbligazioni costituivano l'investimento più significativo, con 2,5 miliardi di Euro, e al 31 dicembre 2014 rappresentavano il 96 % dei titoli detenuti, mentre le azioni ne rappresentavano il 1 % e i fondi di investimento gestiti da terzi il 3 %. Come appena esposto, il volume dei Titoli in portafoglio è pressoché rimasto invariato rispetto al 2013, mentre è parzialmente cambiata la composizione del portafoglio con una diminuzione degli investimenti in titoli azionari e in fondi di investimento gestiti da terzi, prediligendo nel 2014 un maggiore investimento in titoli obbligazionari, nell'ottica di una diminuzione dei rischi.

L'attivo dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014 può essere così riclassificato:

CLASSI DI ATTIVO	*Importi al 31 dicembre 2014*	
	EUR 000	%
CASSA E DEPOSITI PRESSO BANCHE		
Cassa	16,351	
Depositi presso banche	551,007	
	567,358	17,67
TITOLI DI NEGOZIAZIONE		
Obbligazioni	1,627,870	
Azioni	13,005	
Fondi di investimento gestiti da terzi	77,261	
	1,718,136	53,51
TITOLI LOANS AND RECEIVABLES		
Obbligazioni	187,677	5,85
TITOLI DETENUTI PER INVESTIMENTO		
Azioni	10,390	0,32
TITOLI DETENUTI FINO A SCADENZA		
Obbligazioni	645,054	20,09
Altre attività	82,160	2,56
Totale Attivita'	**3,210,775**	**100,00**

CAPITOLO 5

Missione, Servizi, Utenti e Fondi di Beneficenza

Lo IOR continuerà a servire con attenzione e a fornire servizi finanziari specializzati alla Chiesa Cattolica in tutto il mondo. I significativi servizi che possono essere offerti dall'Istituto, assistono il Santo Padre nella sua missione di pastore universale e supportano inoltre istituzioni e individui che collaborano con lui nel suo ministero.

a) La Missione dell'Istituto

L'Istituto per le Opere di Religione (d'ora in avanti, l'Istituto o IOR) è un istituto della Santa Sede, fondato con decreto papale il 27 giugno 1942, con lo scopo di servire la Santa Sede e la Chiesa Cattolica in tutto il mondo. Le sue origini risalgono alla "Commissione ad pias causas" costituita dal Sommo Pontefice Leone XIII nel 1887.

La missione dell'Istituto è stabilita dal suo Statuto, rivisto nel 1990 da Papa Giovanni Paolo II: "provvedere alla custodia e all'amministrazione dei beni mobili ed immobili trasferiti od affidati all'Istituto medesimo da persone fisiche o giuridiche e destinati ad opere di religione e di carità. L'Istituto può accettare depositi di beni da parte di enti e persone della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano".

Lo IOR vuole servire la missione globale della Chiesa Cattolica proteggendone e accrescendone il patrimonio e assicurando la fornitura di servizi di pagamento per la Santa Sede e le entità correlate, gli ordini religiosi, le altre istituzioni cattoliche, il clero, i dipendenti della Santa Sede, nonché i corpi diplomatici accreditati.

Nel 2013 lo IOR aveva ridefinito le linee guida sull'utenza servita dall'Istituto. Questa comprende controparti istituzionali (istituzioni sovrane della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, le entità collegate ad essa e ambasciate e diplomatici accreditati presso la Santa Sede), controparti non istituzionali (dipendenti e pensionati vaticani), Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica e le Diocesi. L'Istituto ha sede esclusivamente nel territorio sovrano dello Stato Città del Vaticano. Esso è sottoposto alle disposizioni e norme vigenti nello Stato Città del Vaticano ed è vigilato e regolamentato dall'Autorità di Informazione Finanziaria (AIF), regolatore finanziario per lo Stato Città del Vaticano e per la Santa Sede.

b) Natura dei servizi dell'Istituto

Lo IOR si pone a servizio della missione globale della Chiesa tutelandone i patrimoni. Esso offre i seguenti servizi: raccolta di depositi, gestioni patrimoniali, custodia titoli e valori, trasferimenti internazionali di denaro attraverso banche corrispondenti e pagamenti di emolumenti e pensioni in favore dei dipendenti della Santa Sede e dello Stato Città del Vaticano.

L'Istituto tutela il patrimonio dei suoi utenti e investe prevalentemente in titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari, nonché in depositi nel mercato interbancario. Meno del 5 % dell'attivo è investito in fondi di investimento gestiti da terzi e titoli azionari.

L'attività di concessione di prestiti è svolta in via residuale, esclusivamente nel rispetto della missione dell'Istituto.

Lo IOR non emette titoli, né partecipa a sindacati di collocamento.

In linea con i requisiti previsti dalle leggi dello Stato Città del Vaticano e dai sistemi di pagamento interbancari internazionali, i rapporti aperti dallo IOR con la propria utenza sono tutti intestati a nome degli effettivi titolari. Non sono presenti conti anonimi. Gli utenti possono usufruire dei servizi dell'Istituto presso la sede dello Stato Città del Vaticano. Non si dispone di altre sedi operative e non si offrono servizi di online banking.

c) Gli utenti dello IOR

Gran parte dei nostri utenti ricoprono un ruolo attivo nella missione della Chiesa Cattolica o presta opera di carità presso istituzioni come scuole, ospedali o campi profughi. In aggiunta troviamo controparti istituzionali (istituzioni sovrane della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, le entità collegate ad essa e ambasciate e diplomatici accreditati presso la Santa Sede), controparti non istituzionali (dipendenti e pensionati vaticani), Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica e Diocesi.

Lo IOR non accetta utenti che non abbiano un rapporto con la Santa Sede, né accetta utenti business.

La Chiesa Cattolica e le sue istituzioni, attività missionarie e opere di carità, sono attive, per loro natura, in luoghi remoti del mondo dotati di infrastrutture molto elementari che spesso hanno sistemi bancari e di pagamento arretrati. Lo IOR è particolarmente importante per questa tipologia di utenti, in quanto rappresenta un'istituzione fidata, attendibile ed efficiente, in grado di custodire fondi per utilizzi futuri o di inviare fondi nei paesi in cui tali enti sono attivi.

Spesso i nostri utenti operano in diversi paesi, utilizzando valute locali differenti. Anche in questo caso, lo IOR può essere d'aiuto nel trasferire i fondi da una parte all'altra del pianeta.

I nostri utenti ci dicono che questo rapporto di fiducia è molto importante per loro, soprattutto in tempi di sconvolgimenti politici e di instabilità finanziaria. I nostri utenti sanno anche che il loro denaro è investito in modo responsabile ed etico.

Un utente tipico potrebbe essere una congregazione che opera in un paese in via di sviluppo per promuovere l'istruzione dei bambini, fornire assistenza sanitaria o prestare opera missionaria. Per svolgere queste attività, la congregazione necessita di fondi che provengono da altre parti del mondo e che servono, per esempio, a costruire una nuova scuola, scavare pozzi o a pagare lo stipendio di dipendenti locali.

Lo IOR svolge un servizio per la congregazione trasferendo tali fondi in maniera sicura ed economicamente efficace, occupandosi di eventuali cambi di valuta e garantendo il rispetto delle norme anti-riciclaggio, delle liste di embargo e di altri fattori simili. Poiché non possiede sedi all'estero, per effettuare i trasferimenti di fondi a nome dei propri utenti, lo IOR si appoggia su banche corrispondenti situate in tutto il mondo.

La congregazione sarà quindi titolare di un conto presso lo IOR nello Stato della Città del Vaticano in cui convergono tutti i fondi, i quali saranno custoditi in sicurezza e amministrati in maniera prudente fino a quando non verranno trasferiti per essere usati. In molti casi, i nostri utenti hanno un conto aperto da decenni e godono di un rapporto con lo IOR fondato su anni di conoscenza e fiducia reciproca.

d) I Fondi di Beneficenza

Accanto al suo lavoro quotidiano, la IOR gestisce anche cinque fondi di beneficenza, finanziati tramite donazioni, lasciti e tramite una parte dei ricavi dell'Istituto. Attraverso tali fondi sono stati effettuati significativi esborsi per beneficenza nel corso degli anni. I fondi comprendono un Fondo per Opere Missionarie, un Fondo per Sante Messe, un Fondo a disposizione del Consiglio di Sovrintendenza, e un deposito a disposizione della Commissione Cardinalizia oltre a un fondo a disposizione della stessa Commissione.

CAPITOLO 6

Corporate Governance

La struttura di governance dell'Istituto è delineata nello Statuto dello IOR del 1990. Essa si basa su cinque organi: la Commissione Cardinalizia, il Prelato, il Consiglio di Sovrintendenza, il Collegio dei Revisori e la Direzione.

Foto di gruppo della Commissione Cardinalizia, del Prelato e del Consiglio di Sovrintendenza

Il numero dei Cardinali e dei membri del Consiglio è stato aumentato il 10 gennaio 2015, con un Rescriptum ex audientia Ss.mi, elevando rispettivamente il numero dei membri della Commissione Cardinalizia e del Consiglio di Sovrintendenza da cinque a sei. Inoltre, è stata formalizzata dal Presidente della Commissione Cardinalizia la nomina di un Segretario Generale non votante del Consiglio di Sovrintendenza dello IOR.

La **Commissione Cardinalizia** è composta dai seguenti sei Cardinali:

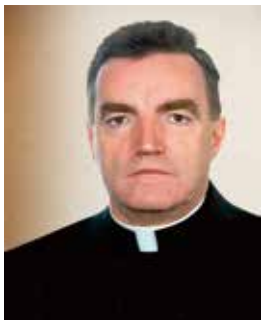
Card. Santos Abril y Castelló
Presidente della Commissione Cardinalizia
Arciprete della Basilica Papale di S. Maria Maggiore

Card. Thomas Christopher Collins
Arcivescovo di Toronto

Card. Pietro Parolin
Segretario di Stato

Card. Christoph Schönborn
Arcivescovo di Vienna

Card. Jean-Louis Tauran
Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso



Card. Josip Bozanic
Arcivescovo di Zagabria

La Commissione Cardinalizia si riunisce regolarmente per prendere visione del bilancio.
I membri della Commissione sono nominati per un periodo di 5 anni e possono essere rinnovati.
Inoltre, la Commissione vigila sulla conformità alle disposizioni statutarie e designa i membri del Consiglio di Sovrintendenza.

Mons. Battista Mario Salvatore Ricca è stato designato **Prelato** dell'Istituto nel giugno 2013.

Mons. Battista Mario Salvatore Ricca
Nominato ad interim

Il Prelato ha la funzione di segretario delle riunioni della Commissione Cardinalizia e partecipa alle riunioni del Consiglio di Sovrintendenza.

Il **Consiglio di Sovrintendenza** è nominato dalla Commissione Cardinalizia e attualmente è composto da sei membri e un segretario senza diritto di voto. Il Consiglio di Sovrintendenza definisce la strategia e garantisce il controllo delle attività operative. I membri del Consiglio sono nominati per un periodo di 5 anni e possono essere rinnovati.

Jean-Baptiste Douville de Franssu
Presidente

Dr. Clemens Boersig

Prof. Mary Ann Glendon

Sir Michael Hintze

Mauricio Larraín

Carlo Salvatori

Mons. Alfred Xuereb
Segretario Non-votante

Fino a luglio 2014, il Consiglio era composto da:

- Ernst von Freyberg, Presidente
- Dr. Hermann Schmitz, Vice-Presidente
- Carl A. Anderson, membro non-esecutivo
- Antonio Maria Marocco, membro non-esecutivo
- Manuel Soto Serrano, membro non-esecutivo

Il **Collegio dei Revisori** si compone di tre membri, designati dal consiglio di Sovrintendenza per un periodo massimo di tre anni. I membri attuali sono:

- Mario M. Busso, Presidente del Collegio dei Revisori
- Rodolfo Molinuevo Orue
- Pierluigi Bernasconi

Il Collegio dei Revisori riporta al Consiglio di Sovrintendenza. È responsabile della verifica amministrativa e contabile dei libri e delle scritture dell'Istituto che svolge su base trimestrale. In aggiunta, il Collegio dei Revisori esamina il bilancio annuale.

La **Direzione Generale**, designata dal Consiglio di Sovrintendenza con l'approvazione della Commissione Cardinalizia, è responsabile delle attività operative dell'Istituto e rende conto del suo operato al Consiglio di Sovrintendenza.

Rolando Marranci
Direttore Generale

Durante il 2014, la Direzione Generale era composta esclusivamente da Rolando Marranci. In data 6 marzo 2015, Gian Franco Mammì è stato nominato come Vice Direttore.

CAPITOLO 7

Quadro Normativo e Adempimenti Fiscali

a) Quadro Normativo

Lo IOR è soggetto alle leggi e regolamenti vigenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano.

In particolare l'ordinamento giuridico vaticano riconosce nell'ordinamento canonico la prima fonte normativa e il primo criterio di riferimento interpretativo. Accanto a questo, vi sono sei leggi organiche e altre leggi ordinarie proprie dello Stato del Vaticano. Per le materie non disciplinate dalle leggi vaticane, si osservano, in via suppletiva e previo recepimento da parte della competente autorità vaticana, le leggi e gli altri atti normativi emanati nello Stato Italiano. Il recepimento è disposto purché i medesimi non risultino contrari ai precetti di diritto divino, né ai principi generali del diritto canonico, nonché alle norme dei Patti Lateranensi e successivi Accordi, e sempre che, in relazione allo stato di fatto esistente nella Città del Vaticano, risultino applicabili (Cfr. Legge N. LXXI sulle fonti del diritto, promulgata da Papa Benedetto XVI il 1° ottobre 2008.)

Ai sensi dell'art. 1, co. 4 della Legge n. LXXI del 2008 sulle fonti del diritto, l'ordinamento giuridico vaticano si conforma altresì alle norme di diritto internazionale generale e a quelle derivanti da trattati e altri accordi di cui la Santa Sede è parte.

L'Istituto per le Opere di Religione ricade nella sfera di competenza della Autorità di Informazione Finanziaria (AIF), l'organismo di vigilanza finanziaria dello Stato della Città del Vaticano. A tal riguardo la Legge n. XVIII del 2013 chiarisce e consolida le funzioni, i poteri e le responsabilità dell'Autorità di Informazione Finanziaria nell'esercizio della funzione di vigilanza e regolamentazione ai fini della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, della funzione di informazione finanziaria, nonché, come stabilito da Papa Francesco con il motu proprio dell'8 agosto 2013, della funzione di vigilanza prudenziale.

Con riguardo a questo secondo ambito di vigilanza, in attuazione della Legge dello Stato Città del Vaticano n. XVIII dell'8 Ottobre 2013, recante norme in materia di trasparenza, vigilanza ed informazione finanziaria, è stato emanato dall'AIF il Regolamento 1/2015 (il "Regolamento") ("Prudential Supervision of the Entities Carrying out financial activities on a professional basis").

Il Regolamento disciplina i criteri di organizzazione e gestione degli enti che svolgono professionalmente attività autorizzate di natura finanziaria, disciplinando, tra l'altro, la struttura dell'ente, l'organizzazione amministrativa e contabile, le politiche, procedure e misure di controllo interno e le politiche e procedure di gestione.

Affinché l'Istituto possa essere compliant con le previsioni di cui al Regolamento, sono stati avviati specifici cantieri di lavoro, tali da consentire il completo adeguamento alle previsioni regolamentari entro e non oltre il prossimo 13 gennaio 2016, termine ultimo per il definitivo adeguamento come previsto dall'art. 121 comma 3 del Regolamento (rubricato: "Periodo transitorio").

In attesa delle emanande linee guida in materia di elaborazione e pubblicazione del bilancio, che troveranno applicazione a partire dal prossimo bilancio d'esercizio del 2015, si precisa che il bilancio che qui si presenta è stato redatto conformemente a quanto fatto nel passato, che prevede l'applicazione di principi contabili di generale accettazione, come previsto dall'attuale statuto.

A tal riguardo sono stati adottati i principi contabili internazionali (IAS-IFRS).

Inoltre anche le informazioni sui rischi finanziari sono state predisposte in modo omogeneo a quanto rappresentato nei precedenti bilanci nella pendenza del periodo transitorio verso la completa conformità con le disposizioni vaticane in materia di vigilanza prudenziale.

In conseguenza di quanto sopra, si precisa che a partire dal Rapporto Annuale 2015, l'informativa agli utenti e al pubblico sarà completata e integrata in maniera coerente a quanto stabilito dal Regolamento che verrà emanato.

b) Adempimenti Fiscali

Durante l'anno passato, lo IOR si è impegnato nell'analisi degli adempimenti fiscali relativi alle proprie attività e quelle dei suoi utenti. A partire dal 2015, l'Istituto sarà soggetto alla Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), una legge federale degli Stati Uniti che richiede alle persone fisiche e giuridiche statunitensi, compresi coloro che vivono al di fuori degli Stati Uniti, di segnalare tutti i rapporti finanziari posseduti al di fuori degli Stati Uniti all'U.S. Internal Revenue Service (IRS).

La FATCA richiede inoltre che le istituzioni finanziarie straniere segnalino all'IRS i dati dei conti posseduti dagli utenti statunitensi. In questo contesto, la Santa Sede ha raggiunto un "accordo di sostanza" con gli Stati Uniti sotto forma di IGA (Intergovernmental Agreement). Di conseguenza, ad oggi, la Santa Sede è una giurisdizione trattata dalle autorità statunitensi come se l'IGA fosse in vigore dal 30 novembre 2014. Allo IOR è stato assegnato un codice identificativo (GIIN) dall'Internal Revenue Service (IRS). Lo IOR non ravvisa alcun problema che possa pregiudicare il pieno rispetto degli obblighi derivanti dall'IGA.

Lo IOR sta anche lavorando per verificare e confermare la posizione fiscale propria e quella dei propri utenti verso i paesi con cui hanno relazioni di investimento. Questa attività ha identificato rischi probabili sugli anni passati a causa delle diverse interpretazioni circa la natura giuridica dell'Istituto e i conseguenti trattamenti fiscali. In questa fase non può essere fatta alcuna stima attendibile della passività potenziale. Di conseguenza, in base a quanto disposto dallo IAS 37 par. 26, nessuno specifico accantonamento è stato registrato nel bilancio 2014. Tuttavia, lo IOR rimane pienamente impegnato con le autorità competenti ad affrontare qualsiasi trattamento fiscale non corretto, avendo la capacità di onorare ogni pagamento che potrà derivare dall'analisi precedentemente descritta.

CAPITOLO 8

Relazione della Commissione Cardinalizia

Nell'anno in esame, la Commissione Cardinalizia ha ottemperato a quanto stabilito dalla legge e dallo statuto dello IOR. È stata altresì informata su tutti gli eventi principali. Il Segretario della Commissione Cardinalizia, il Prelato, ha partecipato regolarmente alle riunioni del Consiglio di Sovrintendenza; anche il Presidente della Commissione Cardinalizia ha partecipato ad alcune riunioni, per ottenere informazioni dirette dai membri del Consiglio.

La Commissione Cardinalizia desidera ringraziare il Consiglio di Sovrintendenza e tutti i dipendenti dello IOR per il lavoro svolto durante l'anno in esame.

CAPITOLO 9

Relazione del Consiglio di Sovrintendenza

Nel 2014, il Consiglio di Sovrintendenza si è riunito regolarmente, una volta in presenza della Commissione Cardinalizia. Il Prelato ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio.

Ha approvato il bilancio 2013 preparato dalla Direzione e sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., e lo ha trasmesso alla Commissione Cardinalizia. Ha esaminato in modo continuo i risultati operativi e finanziari dell'Istituto durante tutto l'anno ed ha approvato il bilancio preventivo 2015.

Il Consiglio di Sovrintendenza si è dedicato in particolare a vigilare sul processo di riorganizzazione dell'Istituto, la conformità dell'Istituto alle leggi dello Stato della Città del Vaticano e alle leggi internazionali, incluse le raccomandazioni di Moneyval. Sono state strettamente supervisionate le attività di antiriciclaggio e le attività di risanamento effettuate dall'Istituto, in aggiunta alle investigazioni di situazioni ereditate dal passato.

Il Consiglio di Sovrintendenza ha nominato Deloitte & Touche S.p.A. in qualità di revisore contabile del bilancio d'esercizio per il 2014.

CAPITOLO 10

Bilancio d'esercizio

SEZIONE I	STATO PATRIMONIALE	28
	CONTO ECONOMICO	29
	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	29
	RENDICONTO FINANZIARIO	30
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	31
SEZIONE II	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE E PRINCIPI CONTABILI	32
SEZIONE III	RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME	50
SEZIONE IV	NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO	51
SEZIONE V	INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI	78

Il bilancio d'esercizio é stato tradotto da quello originariamente predisposto in inglese.

SEZIONE I

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

	Note	*2014*	*2013*
		EUR 000	*EUR 000*
ATTIVO			
Cassa e Depositi presso banche	1	567,358	715,990
Titoli di negoziazione	2	1,718,136	1,748,901
Oro, medaglie e monete preziose	3	33,208	29,867
Strumenti finanziari derivati	4	–	–
Prestiti e anticipi a terzi	5	22,408	29,462
Titoli loans and receivables	6	187,677	250,870
Titoli azionari detenuti per investimento	7	10,390	13,930
Titoli detenuti fino a scadenza	8	645,054	574,816
Partecipazioni	9	15,835	15,835
Investimenti immobiliari (immobili di proprietà)	10	2,181	2,126
Attrezzature e mobili	11a	123	202
Attività immateriali	11b	833	1,099
Altre attività	12	7,572	7,919
Totale Attivo		**3,210,775**	**3,391,017**
PASSIVO			
Debiti verso banche	13	16	1
Debiti verso depositanti	14	2,361,863	2,544,278
Strumenti finanziari derivati	4	–	–
Altre passività	15	29,955	36,520
Fondo Pensioni e Fondo Liquidazioni	16	123,947	90,171
Totale Passivo		2,515,781	2,670,970
PATRIMONIO			
Riserve patrimoniali		309,874	309,874
Riserva utili esercizi precedenti		357,426	409,561
Riserva di Fair Value titoli azionari detenuti per investimento		–	5,368
Riserva differenza attuariale Fondi a prestazioni definite		(41,639)	(7,621)
Utile netto dell'esercizio		69,333	2,865
Totale Patrimonio Netto		694,994	720,047
Totale Passivo e Patrimonio Netto		**3,210,775**	**3,391,017**

Le note a margine delle singole voci sono dettagliate nella Sezione IV “Note esplicative ai prospetti di bilancio”. Per i dettagli delle voci di Patrimonio netto si veda il “Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto” nella Sezione I.

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014

	Note	*2014*	*2013*
		EUR 000	*EUR 000*
Interessi attivi	17	61,088	76,356
Interessi passivi	17	(10,428)	(22,544)
Margine interessi		50,660	53,812
Commissioni attive	18	16,666	17,591
Commissioni passive	18	(2,304)	(3,481)
Margine commissionale		14,362	14,110
Dividendi percepiti	19	2,781	3,796
Risultato netto di negoziazione	20	36,717	(16,545)
Reddito operativo		**104,520**	**55,173**
Costi operativi	21	(28,880)	(32,187)
Reddito operativo netto		**75,640**	**22,986**
Svalutazioni	23	(7,157)	(5,725)
Altri redditi (oneri) netti	22	850	(14,396)
Utile netto dell'esercizio		**69,333**	**2,865**

Le note a margine delle singole voci sono dettagliate nella Sezione IV del presente bilancio. La voce Altri redditi (oneri) netti è stata riclassificata al di sotto del "Reddito operativo netto" ai fini di una maggiore chiarezza.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2014

	Note	*2014*	*2013*
		EUR 000	*EUR 000*
Utile netto dell'esercizio		**69,333**	**2,865**
Altre componenti reddituali che in futuro possono essere riclassificate a Conto Economico			
Utile (Perdita) da rivalutazione al fair value dei titoli detenuti per investimento (AFS)	7	–	5,368
Rilascio a conto economico di perdite per fair value impairment di titoli detenuti per investimento (AFS)	7	–	–
Rilascio a riserva dell'utile (perdita) da rivalutazione al fair value dei titoli detenuti per investimento (AFS) rilevata negli esercizi precedenti	7	(5,368)	–
Altre componenti reddituali che in futuro non possono essere riclassificate a Conto Economico			
Utile (Perdita) attuariale dell'anno sui Fondi a prestazioni definite	16	(34,018)	(2,745)
Totale conto economico complessivo		**29,947**	**5,488**

Le note a margine sono dettagliate nella Sezione IV del presente bilancio.

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2014

Metodo diretto		*Note*	*2014*	*2013*
			EUR 000	*EUR 000*
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITÀ OPERATIVE				
Interessi, commissioni e provvigioni incassate			79,988	101,607
Interessi, commissioni e provvigioni pagate			(17,012)	(36,758)
Dividendi incassati			2,781	3,796
Risultato netto di negoziazione			27,381	18,293
Altri redditi (oneri)			498	(14,951)
Pagamenti a dipendenti e fornitori			(28,528)	(31,086)
			65,108	40,901
CAMBIAMENTI NELLA ATTIVITÀ O PASSIVITÀ OPERATIVE				
(Aumento) o Riduzione dei titoli di negoziazione e strumenti derivati			38,541	948,635
(Aumento) o Riduzione dell'oro, medaglie e monete preziose			(2,760)	53
(Aumento) o Riduzione dei depositi presso banche			(62,000)	85,171
(Aumento) o Riduzione dei prestiti e anticipi a terzi			4,098	(8,761)
(Aumento) o Riduzione delle altre attività			347	51,399
Aumento o (Riduzione) dei debiti verso banche			15	(2)
Aumento o (Riduzione) dei debiti verso depositanti			(178,135)	(1,548,462)
Aumento o (Riduzione) delle altre passività			(7,971)	10,396
Flusso di cassa netto derivante dalle attività operative	A		(142,757)	(420,670)
FLUSSO DI CASSA GENERATO – USATO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
Acquisto di mobili e attrezzature		11a	(15)	(171)
Vendita di mobili e attrezzature		11a	–	26
Acquisto di beni immateriali		11b	(235)	(1,155)
Miglioria su immobili		10	(73)	–
Acquisto di titoli di investimento AFS		7	(6,321)	–
Vendita di titoli di investimento AFS		7	2,432	1,214
Acquisto di titoli HTM o L&R		6,8	(174,061)	(139,337)
Vendita o rimborso di titoli HTM o L&R		6,8	173,084	193,183
Flusso di cassa netto derivante dalle attività di investimento	B		(5,189)	53,760
FLUSSO DI CASSA USATO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO				
Distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente	C		(55,000)	(54,700)
Effetto variazioni nei cambi in valuta estera	D		(9,403)	3,510
Aumento (diminuzione) di cassa ed equivalenti	(A+B+C+D)		(212,349)	(418,100)
Cassa ed equivalenti all'inizio dell'anno			692,981	1,111,081
Cassa ed equivalenti alla fine dell'anno		1	**480,632**	**692,981**

Le note a margine sono dettagliate nella Sezione IV del presente bilancio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

		Redditività complessiva				
	Riserve patrimoniali	*Riserve di fair value titoli detenuti per investimento*	*Riserva differenza attuariale Fondi a prestazioni definite*	*Utili netti*	*Riserva utili esercizi precedenti*	*Totale*
	EUR 000	*EUR 000*	*EUR 000*	*EUR 000*	*EUR 000*	*EUR 000*
Saldo al 31 dicembre 2012 / 1 gennaio 2013	**309,874**	**–**	**(4,876)**	**86,615**	**377,646**	**769,259**
Distribuzione secondo le indicazioni della Commissione Cardinalizia	–	–	–	(54,700)	–	(54,700)
Trasferimento dalla Riserva utili esercizi precedenti	–	–	–	(31,915)	31,915	–
Utile (Perdita) da rivalutazione al fair value dei titoli detenuti per investimento (AFS)	–	5,368	–	–	–	5,368
Utili (Perdite) attuariali dell'anno sui fondi a prestazioni definite	–	–	(2,745)			(2,745)
Totale Conto Economico Complessivo	–	5,368	(2,745)	–	–	2,623
Utile netto dell'esercizio 2013	–	–		2,865	–	2,865
Totale Conto Economico Complessivo 2013	–	5,368	(2,745)	2,865	–	5,488
Saldo al 31 dicembre 2013 / 1 gennaio 2014	**309,874**	**5,368**	**(7,621)**	**2,865**	**409,561**	**720,047**
Distribuzione secondo le indicazioni della Commissione Cardinalizia	–	–	–	(55,000)	–	(55,000)
Trasferimento alla Riserva utili esercizi precedenti	–	–	–	52,135	(52,135)	–
Rilascio a riserva dell'utile (perdita) da rivalutazione al fair value dei titoli detenuti per investimento (AFS) rilevata nelli esercizi precedenti		(5,368)				(5,368)
Utile (Perdita) da rivalutazione al fair value dei titoli detenuti per investimento (AFS)	–	–	–	–	–	–
Utili (Perdite) attuariali dell'anno sui fondi a prestazioni definite		–	(34,018)	–	–	(34,018)
Totale Conto Economico Complessivo	–	(5,368)	(34,018)	–	–	(39,386)
Utile netto dell'esercizio 2014	–	–		69,333	–	69,333
Totale Conto Economico Complessivo 2014	–	(5,368)	(34,018)	69,333	–	29,947
Saldo al 31 dicembre 2014	**309,874**	**–**	**(41,639)**	**69,333**	**357,426**	**694,994**

Le note a margine sono dettagliate nella Sezione IV del presente bilancio.

SEZIONE II

Informazioni di carattere generale e principi contabili

Informazioni di carattere generale

Il bilancio di esercizio dello IOR è predisposto dalla Direzione e approvato dal Consiglio di Sovrintendenza, che lo trasmette alla Commissione Cardinalizia.

Quest'ultima, presa conoscenza del bilancio di esercizio e, fatte salve le esigenze di patrimonializzazione dell'Istituto, delibera sulla devoluzione degli utili.

Principi contabili

A) PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio dell'Istituto è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS / IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board. Il presente documento costituisce il bilancio individuale dello IOR.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note esplicative dei prospetti di bilancio.

L'informativa richiesta dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari – Informazioni integrative", cioè la descrizione della natura e del peso dei rischi degli strumenti finanziari e l'informativa sul capitale richiesta dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio di Esercizio" sono state incluse nella Sezione V del presente bilancio "Informazioni sui rischi finanziari". I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione di questo bilancio sono elencati di seguito. Essi sono invariati rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per l'applicazione di nuovi principi, nuove interpretazioni o emendamenti di principi.

L'Istituto ha adottato dal 1 gennaio 2013, i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio Consolidato", IFRS 11 "Accordi di compartecipazione", IFRS 12 "Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese" ed il nuovo IFRS 13 "Misurazione del fair value". Il bilancio dell'Istituto è preparato in Euro. Se non diversamente precisato, gli importi sono espressi in migliaia di Euro. Per i vari aggregati vengono indicati i valori rilevati per l'esercizio 2014 ed i corrispondenti valori del passato esercizio. Laddove necessario, le cifre di raffronto sono state rettificate per adeguarsi ai cambiamenti nella presentazione dell'esercizio corrente. Il presente bilancio è preparato nella prospettiva della continuità aziendale. Si ritiene infatti che, alla data di approvazione del bilancio, non sussistano incertezze circa la capacità dell'Istituto di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1 "Presentazione del Bilancio di Esercizio".

Il presente bilancio rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'Istituto. La redazione del bilancio in conformità con gli IFRS richiede che la Direzione Generale, nell'applicare i principi contabili, formuli stime e ipotesi riguardanti il futuro che possono non trovare riscontro quando l'evento si realizza. Tali stime e ipotesi influenzano gli importi delle attività, passività, ricavi e costi rilevati in bilancio. Inoltre, cambiamenti nelle ipotesi possono avere impatti significativi sul bilancio nell'esercizio in cui le ipotesi cambiano. La redazione del bilancio in conformità con gli IFRS richiede anche che la Direzione Generale, nell'applicare i principi contabili, esprima delle valutazioni per stimare il valore contabile delle attività e delle passività nel caso in cui esso non sia prontamente ottenibile da fonti oggettive.

La Direzione ritiene che tutte le ipotesi assunte siano appropriate e che il bilancio dell'Istituto rappresenti fedelmente la posizione finanziaria e i risultati. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su aspettative circa gli eventi futuri considerate ragionevoli nella fattispecie. In ogni caso, esse vengono riviste regolarmente. Nella Sezione III "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime" si darà informativa delle aree ad alto grado di discrezionalità o complessità in cui giudizi di valore, ipotesi o stime determinano effetti significativi sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. Il bilancio non riporta effetti fiscali in quanto non esiste un prelievo fiscale sugli utili di esercizio nello Stato Città del Vaticano.

L'Istituto, pur possedendo al 100 % la partecipata SGIR, non redige il bilancio consolidato poiché la Direzione ritiene che l'informazione che deriverebbe dalla sua predisposizione sarebbe scarsamente rilevante per l'utilizzatore del bilancio stesso, coerentemente con quanto previsto dal Framework degli IAS. I totali di bilancio della società partecipata risultano non significativi se confrontati con quelli dell'Istituto e, pertanto, il bilancio consolidato non differirebbe in modo sensibile dal presente bilancio. L'Istituto fornisce tutte le informazioni integrative previste dal principio contabile IFRS 12 "Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese". Il principio declina l'insieme di informazioni da fornire in bilancio in merito alle entità strutturate non consolidate oggetto di investimento.

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2014.

B) IMPATTO DELLE NUOVE PRONUNCE CONTABILI, NUOVI PRINCIPI, INTERPRETAZIONI, REVISIONI ED EMENDAMENTI AGLI STANDARD GIÀ PUBBLICATI

b1) Impatto delle nuove pronunce contabili, nuovi principi, interpretazioni, revisioni ed emendamenti agli standard già pubblicati, applicati dall'Istituto dal 1 gennaio 2014

IFRS 10 – IFRS 12 – IAS 27 (Emendamenti) (ottobre 2012) "Entità di Investimento" (applicabile dal 1 gennaio 2014).

Gli emendamenti introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, a parte i casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare al fair value i suoi investimenti in controllate. L'Istituto ha adottato gli emendamenti dal 1 gennaio 2014 ma non c'è stato alcun impatto sui conti.

IAS 32 (Emendamento) (dicembre 2011) "Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio" (applicabile dal 1 gennaio 2014). L'emendamento chiarisce l'applicazione di alcuni criteri di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale. L'Istituto ha adottato l'emendamento allo IAS 32 dal 1 gennaio 2014 ma non c'è stato alcun impatto sui conti.

IAS 36 (Emendamento) (maggio 2013) "Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie" (applicabile dal 1 gennaio 2014). L'emendamento chiarisce che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali, durante l'esercizio, sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore. L'Istituto ha adottato l'emendamento allo IAS 36 dal 1 gennaio 2014 ma non c'è stato alcun impatto sui conti.

IAS 39 (Emendamento) (giugno 2013) "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della operazione di copertura" (applicabile dal 1 gennaio 2014).
Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'operazione di copertura definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty – CCP). L'Istituto ha adottato l'emendamento allo IAS 39 dal 1 gennaio 2014 ma non c'è stato alcun impatto sui conti.

b2) Pronunce contabili, interpretazioni, revisioni ed emendamenti agli standard pubblicati applicabili dal 1 gennaio 2014 ma non rilevanti per l'Istituto

IFRIC 21 (maggio 2013) "Tributi" (applicabile dal 1 gennaio 2014). Le passività devono essere riconosciute nelle relazioni intermedie solo se si è verificato il fatto vincolante.

b3) Pronunce contabili, interpretazioni, revisioni ed emendamenti agli standard pubblicati non ancora applicabili, rilevanti per l'Istituto ma non adottati in via anticipata

Sono stati pubblicati i seguenti nuovi standard e interpretazioni degli standard esistenti che devono essere applicati dall'Istituto dal 1 gennaio 2015 o più avanti e che lo IOR non ha adottato in anticipo.

IFRS 9 (Nuovo principio) (luglio 2014) "Strumenti Finanziari: classificazione e valutazione – attività finanziarie" (applicabile dal 1 gennaio 2018). Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. La principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto del Conto Economico Complessivo e non più nel Conto Economico. Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli

strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con contropartita a conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. L'IFRS 9 prevede anche che un'entità che applica la "fair value option" per misurare le sue passività finanziarie non può più riconoscere a Conto Economico i cambiamenti di fair value dovuti al cambiamento del proprio rischio di credito, ma deve invece riconoscere tali effetti nel Conto Economico Complessivo e, comunque, direttamente a Patrimonio Netto. L'Istituto adotterà l'IFRS 9 dal 1 gennaio 2018 e ritiene che ci sarà un forte impatto sui conti, anche se la misura di tale impatto non è stata ancora stimata.

IFRS 11 (Emendamento) (maggio 2014) "Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations" (applicabile dal 1 gennaio 2016). Gli emendamenti costituiscono una guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in un'operazione congiunta. L'Istituto adotterà l'emendamento allo IFRS 11 dal 1 gennaio 2016.

IFRS 15 (Nuovo principio) (maggio 2014) "Revenue from Contracts with Customers" (applicabile dal 1 gennaio 2017). Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con gli utenti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS / IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono: l'identificazione del contratto con gli utenti; l'identificazione degli obblighi contrattuali; la determinazione del corrispettivo; l'allocazione del prezzo per ciascun obbligo contrattuale; i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascun obbligo contrattuale. L'Istituto adotterà l'emendamento allo IFRS 15 dal 1 gennaio 2017.

IFRS 10 – IAS 28 (Emendamenti) (settembre 2014) "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (applicabile dal 1 gennaio 2016). Gli emendamenti prevedono che in una cessione / conferimento di asset o società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente / conferente dipende dal fatto che gli asset o la società controllata ceduti / conferiti costituiscano o meno un'attività aziendale, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui gli asset o la società controllata ceduti / conferiti rappresentino un'attività aziendale, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità. L'Istituto adotterà l'emendamento dal 1 gennaio 2016.
"Aggiornamento annuale sugli IFRS: Ciclo 2010 – 2012" (Emendamento) (dicembre 2013) (applicabile dal 1 luglio 2014); il documento recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition").

IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una passività potenziale nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).

IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un' entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei settori operativi, inclusa una descrizione dei settori operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali settori operativi abbiano caratteristiche economiche simili.

IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei settori operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei settori operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità.

IFRS 13 Misurazione del fair value – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation / amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura coerente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle relazioni con parti correlate – Dirigenti con responsabilità strategiche. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare una parte correlata.

L'Istituto adotterà gli emendamenti dal 1 gennaio 2015.

Aggiornamento annuale sugli IFRS: Ciclo 2011 – 2013" (Emendamento) (dicembre 2013) (applicabile dal 1 luglio 2014); il documento recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.

IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40. L'Istituto adotterà gli emendamenti dal 1 gennaio 2015.

Aggiornamento annuale sugli IFRS: Ciclo 2012 – 2014" (Emendamento) (settembre 2014) (applicabile dal 1 gennaio 2016); il documento recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations – Changes in methods of disposal". La modifica introduce guidance specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution.

IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosure. Servicing contracts". Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire se un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.

IAS 19 "Employee Benefits – Discount rate: regional market issue". L'emendamento chiarisce che gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare sia quella a livello della valuta di riferimento usata.

IAS 34 "Interim Financial Reporting – Disclosure of information "elsewhere in the interim report". Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

L'Istituto adotterà gli emendamenti dal 1 gennaio 2016.

IAS 1 (Emendamento) (dicembre 2014) "Disclosure Initiative" (applicabile dal 1 gennaio 2016). L'obiettivo dell'emendamento è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le disclosures richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale.

- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti.

- Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno.

- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

L'Istituto adotterà l'emendamento allo IAS 1 dal 1 gennaio 2016.

IAS 16 (Emendamento) (maggio 2014) "Immobili, impianti e macchinari – Chiarimento dei metodi di ammortamenti e valutazione" (applicabile dal 1 gennaio 2016). L'emendamento stabilisce che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. L'Istituto adotterà l'emendamento allo IAS 16 dal 1 gennaio 2016.

IAS 38 (Emendamento) (maggio 2014) "Attività immateriali – Chiarimento dei metodi di ammortamenti e valutazione" (applicabile dal 1 gennaio 2016). L'emendamento introduce una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. L'Istituto adotterà l'emendamenti allo IAS 38 dal 1 gennaio 2016.

IAS 19 (Emendamento) (novembre 2013) "Employee Benefits plans: employee contributions" (applicabile dal 1 luglio 2014). L'emendamento propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. L'Istituto adotterà l'emendamento IAS 19 dal 1 gennaio 2015.

IAS 27 (Emendamento) (agosto 2014) "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato" (applicabile dal 1 gennaio 2016). L'emendamento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente: al costo; secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); utilizzando il metodo del patrimonio netto. L'Istituto adotterà l'emendamento IAS 27 dal 1 gennaio 2016.

b4) Pronunce contabili, interpretazioni e revisioni agli standard pubblicati non ancora applicabili che non sono rilevanti per l'Istituto

IFRS 14 (Nuovo principio) (gennaio 2014) "Regulatory Deferral Accounts" (applicabile dal 1 gennaio 2016).

IAS 41 (Emendamento) (giugno 2014) "Agricoltura – alberi da frutto" (applicabile dal 1 gennaio 2016).

IFRS 1 (dicembre 2013) "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards – Meaning of "effective IFRS" (applicabile dal 1 luglio 2014).

IFRS 2 (dicembre 2013) "Pagamenti basati su azioni – Definizione di vesting condition" (applicabile dal 1 luglio 2014).

IFRS 3 (dicembre 2013) "Aggregazioni aziendali – Accounting for contingent consideration". (applicabile dal 1 luglio 2014).

IFRS 3 (dicembre 2013) "Aggregazioni aziendali – Scope exception for joint ventures" (applicabile dal 1 luglio 2014).

IFRS 8 (dicembre 2013) "Settori operativi – Aggregation of operating segments" (applicabile dal 1 luglio 2014).

IFRS 8 (dicembre 2013) "Settori operativi – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets" (applicabile dal 1 luglio 2014).

IFRS 13 (dicembre 2013) "Misurazione del Fair Value – Scope of portfolio exception" (applicabile dal 1 luglio 2014).

IAS 40 (dicembre 2013) "Investimenti immobiliari – Correlazione tra IFRS 3 e IAS 40" (applicabile dal 1 luglio 2014).

C) CONVERSIONE DELLE DIVISE ESTERE

c1) Moneta di conto

La divisa funzionale è quella in cui devono essere misurate le voci incluse negli schemi di bilancio. Secondo lo IAS 21, "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere", è la divisa dell'ambiente economico principale in cui l'ente opera. Questa è la divisa che determina il controvalore delle transazioni, ma non è necessariamente la divisa in cui le transazioni sono denominate. La divisa di presentazione è la divisa in cui gli schemi di bilancio sono presentati. Lo IAS 21 dà facoltà di presentare gli schemi in qualsiasi divisa. La divisa dell'Istituto sia in termini funzionali che di presentazione è l'Euro, che è la divisa dell'ambiente economico principale in cui l'ente opera. Infatti l'Euro è la divisa principale dell'attività di raccolta e dell'attività di impiego.

c2) Transazioni e saldi

Le transazioni effettuate in divisa estera, quando hanno impatti sul Conto Economico, sono convertite nella divisa funzionale usando i tassi di cambio al momento della transazione. Le attività e passività monetarie in divisa estera sono convertite nelle divisa funzionale ai tassi di cambio di fine anno (tassi di chiusura). Le attività e passività non monetarie in divisa estera sono convertite usando il tasso della data in cui il loro valore (al costo o al fair value) è stato determinato. Le poste non monetarie valutate al costo sono convertite al tasso di cambio alla data della prima rilevazione in bilancio.
Le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso alla data della determinazione del fair value.

Gli utili e le perdite su cambi derivanti sia dal regolamento delle transazioni in divisa estera che dalla conversione delle attività e passività monetarie in valuta ai tassi di cambio di fine anno sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce "Risultato netto di negoziazione" sottovoce "Cambi". Viceversa, gli utili e le perdite su cambi derivanti dalla conversione delle attività e passività non monetarie sono:

- imputate a Conto Economico come utile o perdita da fair value se le attività passività non monetarie sono valutate al fair value con contropartita a Conto Economico,
- imputate a Patrimonio Netto come differenza di fair value se le attività passività non monetarie sono valutate al fair value con contropartita a Patrimonio Netto.

D) CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Per gli scopi del prospetto definito "Rendiconto Finanziario", la voce "Cassa e disponibilità liquide" comprende i saldi di cassa, i depositi liberi presso banche centrali e i depositi presso banche, anche sotto forma di prestiti o anticipi, aventi una durata complessiva dalla data dell'acquisizione inferiore ai tre mesi.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto classifica le proprie attività finanziarie nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con contropartita a Conto Economico; finanziamenti e crediti; investimenti detenuti sino alla scadenza; attività finanziarie disponibili per la vendita. E'al momento della rilevazione iniziale che la Direzione Generale decide dove classificare uno strumento, tenendo presente anche la natura e lo scopo dello strumento stesso. Per tutte le categorie, le attività finanziarie sono cancellate quando viene meno il diritto a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle attività stesse oppure quando l'Istituto ha trasferito nella sostanza tutti i rischi e i vantaggi della proprietà. Le vendite vengono rilevate alla data dell'operazione, che è la data in cui l'Istituto si impegna a vendere l'attività. I criteri di iscrizione e di valutazione sono invece differenti a seconda della categoria.

e1) Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita a Conto Economico

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquistata principalmente per essere rivenduta nel breve periodo oppure se così è stata designata dalla Direzione. Questa categoria include attività finanziarie detenute per la negoziazione, riportate sotto la voce "Titoli di negoziazione". Anche i derivati sono considerati detenuti per la negoziazione, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura. Gli acquisti di attività finanziarie valutate al fair value con contropartita a Conto Economico sono inizialmente rilevati alla data dell'operazione, che è la data in cui l'Istituto si impegna ad acquistare l'attività. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie al fair value con contropartita a Conto Economico sono iscritte al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Anche successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati a Conto Economico. Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono iscritti a Conto Economico nella voce "Risultato netto di negoziazione".

Per quanto riguarda i principi contabili applicati per la rilevazione di interessi e dividendi sulle attività finanziarie valutate al fair value con contropartita a Conto Economico, si veda più avanti alla nota r e alla nota t della presente Sezione. Per i principi applicati agli strumenti finanziari derivati detenuti per la negoziazione si veda più avanti alla nota g della presente Sezione. Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari, l'Istituto ha adottato l'emendamento dell'IFRS 7 e successivamente le modifiche introdotte con l'IFRS 13 che definiscono una gerarchia fra i livelli di fair value in funzione dei parametri utilizzati e pertanto le attività finanziarie vengono classificate secondo la seguente scala gerarchica.

Livello 1: è il fair value misurato utilizzando i prezzi di attività e passività finanziarie quotate su mercati attivi, senza alcun aggiustamento (prezzi immediatamente disponibili e ottenibili da più fonti).
Livello 2: è il fair value determinato attraverso tecniche valutative che utilizzano quali input e parametri di stima dati osservabili sul mercato.
Livello 3: è il fair value determinato attraverso tecniche valutative che utilizzano quali input e parametri di stima dati non osservabili sul mercato.

Per ulteriori informazioni sulle modalità operative di classificazione delle attività finanziarie si rinvia alla Sezione IV nota 27.

e2) Finanziamenti e crediti
I finanziamenti e i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

La voce include:

a) prestiti di denaro erogati direttamente dall'Istituto a terzi senza l'intenzione di negoziare successivamente il credito;
b) titoli "loans and receivables", cioè titoli di debito di collocamenti privati che l'Istituto non classifica dall'inizio tra le attività finanziarie al fair value con contropartita a Conto Economico o tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si tratta di attività la cui maggiore rischiosità è legata al possibile deterioramento creditizio della controparte.

I prestiti sono rilevati all'atto dell'erogazione del contante alla controparte. Essi sono inizialmente rilevati al fair value che è pari al contante erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria. Successivamente, i crediti sono valutati al costo ammortizzato usando il metodo dell'interesse effettivo.

I titoli cosiddetti "loans and receivables" sono inizialmente rilevati alla data dell'operazione che è la data in cui l'Istituto si impegna ad acquistare l'attività. All'atto della rilevazione iniziale, essi sono iscritti al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione. Successivamente, essi sono valutati al costo ammortizzato usando il metodo dell'interesse effettivo, rettificato per tenere conto degli effetti derivanti da eventuali svalutazioni, se ricorrono le circostanze descritte nella nota u. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie di questa categoria sia per i prestiti che per i titoli sono rilevati a Conto Economico tramite il processo di ammortamento finanziario voce "Interessi attivi / passivi".

Viceversa, quando tali attività vengono eliminate, si registra il movimento alla voce "Altri redditi (oneri) netti":

- per i prestiti riga "Perdite su crediti";
- per i titoli riga "Utile / perdita su vendita titoli loans and receivables".

Quando tali attività finanziarie subiscono una riduzione di valore si registra il movimento alla voce "Svalutazioni":

- per i prestiti riga "Svalutazione prestiti e anticipi a terzi";
- per i titoli riga "Svalutazione titoli loans and receivables".

Relativamente ai principi contabili applicati per la rilevazione di interessi sulle attività finanziarie di questa categoria, si rimanda alla nota r della presente Sezione.
Per quanto riguarda i principi applicati per la rilevazione di rettifiche di valore sulle attività finanziarie di questa categoria, si rimanda alla nota u della presente Sezione.

e3) Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari quotati e non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che l'Istituto ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Se le attività iscritte in tale categoria vengono vendute prima della scadenza l'intera categoria deve essere riclassificata fra le attività disponibili per la vendita e per due esercizi successivi nessuna attività finanziaria può essere classificata nella categoria. Al pari degli altri strumenti finanziari in titoli, gli acquisti di attività finanziarie detenute fino a scadenza sono inizialmente rilevati alla data dell'operazione, che è la data in cui l'Istituto si impegna ad acquistare l'attività. All'atto della rilevazione iniziale, essi sono iscritti al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione. Successivamente, essi sono valutati al costo ammortizzato usando il metodo dell'interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni, se ricorrono le circostanze descritte nella nota u. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie di questa categoria sono rilevati a Conto Economico tramite il processo di ammortamento finanziario (voce "Interessi attivi"). Altriimpatti a Conto Economico vengono registrati quando tali attività vengono eliminate (voce "Altri redditi (oneri) netti" riga "Utile / perdita su titoli detenuti fino a scadenza") o quando hanno subito una riduzione di valore (voce "Svalutazioni" riga "Svalutazione titoli detenuti fino a scadenza"). Relativamente ai principi contabili applicati per la rilevazione di interessi sulle attività finanziarie di questa categoria, si rimanda alla nota r della presente Sezione. Per quanto riguarda i principi applicati per la rilevazione di rettifiche di valore sulle attività finanziarie di questa categoria, si rimanda alla nota u della presente Sezione.

e4) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti disponibili per la vendita sono quelli che si ritiene di mantenere per un periodo di tempo indefinito, anche per l'esistenza di patti che ne restringono la vendita per un determinato periodo. Inoltre, all'interno della categoria sono iscritte tutte le attività finanziarie non derivate, non riconducibili nelle altre attività finanziarie di negoziazione, né incluse nei crediti o nelle attività detenute sino a scadenza. Questa categoria include attività finanziarie detenute per investimento, riportate sotto la voce "Titoli azionari detenuti per investimento". Al pari degli altri strumenti finanziari in titoli, gli acquisti di attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevati alla data

dell'operazione, che è la data in cui l'Istituto si impegna ad acquistare l'attività. All'atto della rilevazione iniziale, essi sono iscritti al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione. Anche successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati in un'apposita riserva di patrimonio netto. Tali profitti e perdite accumulati rivenienti da cambiamenti nel fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riclassificati a Conto Economico solo all'atto della vendita ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Al momento della cessione, gli utili o le perdite da valutazione, precedentemente iscritti nella riserva di patrimonio, sono riversati a Conto Economico alla voce "Altri Redditi (Oneri) Netti" riga "Utile / perdita su vendita titoli azionari detenuti per investimento". Se viene accertata una perdita per riduzione di valore, gli utili o le perdite di valutazione precedentemente iscritte nella riserva di patrimonio netto sono riversati a Conto Economico alla voce "Svalutazioni" riga "Svalutazione titoli azionari detenuti per investimento". Per quanto riguarda i principi contabili applicati per la rilevazione di interessi e dividendi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, si rimanda alla note r e t della presente Sezione. Per la determinazione del fair value si veda quanto descritto in questo paragrafo sotto e.1) Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita a Conto Economico. Per le regole dell'Istituto circa la determinazione dell'impairment, si rimanda alla nota u della presente Sezione.

F) COMPENSAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono compensate e nel bilancio è riportato il loro ammontare netto solo quando esiste per legge un diritto opponibile a terzi per compensare gli importi e c'è l'intenzione di regolarli su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

G) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ATTIVITÀ DI COPERTURA

I derivati sono inizialmente iscritti al fair value alla data in cui il contratto derivato è registrato. Il fair value iniziale corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni con contropartita a Conto Economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili. I derivati sono trattati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Gli strumenti finanziari derivati possono includere anche i derivati incorporati in strumenti finanziari cosiddetti ibridi, che, come richiesto dallo IAS 39, sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

a) le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;

b) uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
c) lo strumento ibrido (combinato) non è valutato al fair value con le variazioni del fair value rilevate a Conto Economico.

L'Istituto non effettua operazioni di copertura del fair value, di flussi di cassa e di posizioni nette in divisa. Al 31 dicembre 2014, così come al 31 dicembre 2013, l'Istituto non deteneva strumenti finanziari derivati.

H) ORO, MEDAGLIE E MONETE PREZIOSE

Oro, medaglie e monete preziose sono classificati fra le attività correnti e valutate al fair value, in quanto detenuti allo scopo di generare utili derivanti dalle fluttuazioni del prezzo. Gli utili e perdite di valutazione sono inclusi nel Conto Economico alla voce "Risultato netto di negoziazione".
La quotazione dell'oro è rilevata dal fixing pomeridiano di Londra dell'ultimo giorno di quotazione dell'anno. Le diverse monete e medaglie sono valutate secondo il peso ed il tenore dell'oro e dell'argento in esse contenuto.

K) PARTECIPAZIONI

Alla voce Partecipazioni è iscritta la partecipazione totalitaria nella società immobiliare SGIR che ha sede in Roma Via della Conciliazione. L'attivo patrimoniale di questa società si compone principalmente di immobili. Le partecipazioni sono esposte al costo ridotto della eventuale svalutazione progressivamente accumulata. Gli immobili iscritti nel bilancio della partecipata sono ammortizzati su base lineare per la durata dello loro vita utile stimata dal management fra i 30 e i 50 anni. Il terreno non è ammortizzato.

L) INVESTIMENTI IMMOBILIARI (IMMOBILI DI PROPRIETÀ)

Gli investimenti immobiliari sono costituiti da immobili posseduti direttamente dall'Istituto, non occupati dall'Istituto stesso ma ricevuti in eredità e detenuti con lo scopo di ottenere una rendita o guadagni di capitale o entrambe le cose. Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo e, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati a Conto Economico alla voce "Altri redditi (oneri) netti". Le migliorie apportate agli immobili vanno ad incrementarne il valore iscritto in bilancio.

M) ATTREZZATURE E MOBILI

Le macchine da ufficio, le attrezzature, i mobili e le autovetture sono iscritti al costo storico meno l'ammortamento. Il costo storico è generalmente il corrispettivo pagato per ottenere i beni e include le spese direttamente connesse all'acquisizione. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un

aumento dei benefici economici futuri derivanti all'Istituto dall'utilizzo del bene. Le spese di manutenzione e riparazione sono rilevate a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Le macchine da ufficio, le attrezzature, i mobili e le autovetture sono ammortizzati sulla base della loro vita utile attesa (quattro anni). Ad ogni fine esercizio, i beni che sono soggetti ad ammortamento sono sottoposti a verifica e a rettifica di valore quando eventi o cambiamenti nelle circostanze rendono il valore di bilancio non più recuperabile. Il valore di bilancio dell'attività è immediatamente ridotto al valore recuperabile se è superiore a tale valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività meno i costi per la vendita e il valore d'uso. Utili o perdite da realizzo sono calcolati raffrontando il corrispettivo della vendita con il valore di bilancio. Essi sono imputati a Conto Economico alla voce "Altri redditi (oneri) netti".

N) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali si compongono di programmi software e di spese sostenute per implementarli. Le licenze software acquistate vengono iscritte in bilancio sulla base del costo d'acquisto e del costo di messa in funzione. Questi costi sono ammortizzati in base alla loro vita utile attesa (quattro anni). Tali attività sono soggette alla verifica di valore quando eventi o cambiamenti nelle circostanze rendono il valore di bilancio non più recuperabile. Il valore di bilancio dell'attività è immediatamente ridotto al valore recuperabile se è superiore a tale valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività meno i costi per la vendita e il valore d'uso. I costi associati alla manutenzione dei programmi software sono imputati come spese a Conto Economico nel momento in cui sono sostenuti.

O) ALTRE PASSIVITÀ

Fondi per Opere di Beneficenza
Compongono la voce il Fondo a disposizione della Commissione Cardinalizia, il Fondo a disposizione del Consiglio di Sovrintendenza, il Fondo per Opere Missionarie e il Fondo Sante Messe e sono inclusi nella voce di bilancio "Altre Passività".

Fondo a disposizione della Commissione Cardinalizia
Il Fondo a disposizione della Commissione Cardinalizia è utilizzato per opere di beneficenza ai membri della Chiesa Universale disposte dalla Commissione Cardinalizia. Il fondo viene alimentato in sede di distribuzione dell'utile di esercizio, se così viene deliberato dalla Commissione Cardinalizia.

Fondo a disposizione del Consiglio di Sovrintendenza
Il Fondo a disposizione del Consiglio di Sovrintendenza è utilizzato per opere di beneficenza ai membri della Chiesa Universale disposte dal Consiglio di Sovrintendenza. Il fondo viene alimentato in sede di distribuzione dell'utile di esercizio, se così viene deliberato dalla Commissione Cardinalizia.

Fondo Opere Missionarie
Il Fondo Opere Missionarie è amministrato dalla Direzione Generale dell'Istituto ed è utilizzato per elargizioni alle congregazioni e agli istituti che svolgono attività missionaria e di carità. I versamenti

al Fondo derivano principalmente dalle donazioni. Le donazioni e le distribuzioni sono direttamente registrate nel Fondo. Le elargizioni ai beneficiari sono approvate da una commissione composta dal Prelato, dal Presidente, dal Direttore Generale e dal Responsabile commerciale.

Fondo Sante Messe
Il Fondo Sante Messe è amministrato dalla Direzione Generale dell'Istituto ed è utilizzato per elargizioni ai sacerdoti finalizzate a Sante Messe. I versamenti al Fondo derivano principalmente dalle donazioni. Le donazioni e le distribuzioni sono direttamente registrate nel Fondo. Le elargizioni ai sacerdoti sono approvate da una commissione composta dal Prelato, dal Presidente, dal Direttore Generale e dal Responsabile commerciale.

P) FONDO PENSIONI E FONDO LIQUIDAZIONI

Per le pensioni dei propri dipendenti, l'Istituto ha creato un piano a prestazioni definite, che viene finanziato da pagamenti dei dipendenti stessi e dell'Istituto. L'obbligazione dell'Istituto riguardo al piano a prestazioni definite è calcolata stimando l'ammontare della pensione che i dipendenti otterranno in futuro in funzione del servizio prestato nell'anno in corso e nei periodi precedenti; l'ammontare complessivo viene scontato per ottenere il suo valore attuale. L'Istituto, sul piano a prestazioni definite, calcola la spesa per interessi del periodo applicando alla passività il tasso di attualizzazione usato per misurare la stessa obbligazione all'inizio dell'esercizio. Il tasso di attualizzazione è il rendimento alla data di bilancio dei titoli obbligazionari corporate di qualità elevata e di durata similare ai termini dell'impegno dell'Istituto, espresse nella stessa divisa in cui le pensioni verranno pagate. Il calcolo viene effettuato ogni anno da un attuario qualificato, che attesta la congruita della passività, utilizzando il "projected unit credit method". Le misurazioni che ne emergono comprendono utili e perdite attuariali che l'Istituto riconosce a Patrimonio Netto ed espone fra le Altre Voci del Conto Economico Complessivo, mentre le altre spese relative al piano a prestazioni definite vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Costi del Personale". Quando i benefici del piano cambiano, la frazione del beneficio modificato legata al servizio prestato dal dipendente negli anni passati è rilevata immediatamente a Conto Economico. Con decorrenza 1 gennaio 2005, tutto il personale dell'Istituto è anche iscritto al piano pensionistico generale dello Stato Città del Vaticano.
Il piano vaticano è finanziato sia da contributi dell'Istituto che da contributi dei dipendenti. I contributi effettuati dall'Istituto sono rilevati a Conto Economico come "Costi del Personale" nell'esercizio in cui vengono versati.

Di conseguenza, il Fondo pensione dell'Istituto esprime l'obbligazione dello IOR per la totalità delle prestazioni maturate fino al 31 dicembre 2004; invece, l'obbligazione relativa alle prestazioni maturate dal 1 gennaio 2005 è limitata alla parte non coperta dal Fondo pensione vaticano, tenendo conto anche della differenza di età pensionabile prevista dai due regolamenti. Un'altra prestazione a benefici definiti che viene corrisposta ai dipendenti quando lasciano l'Istituto è l'indennità di liquidazione. L'ammontare dovuto è basato sugli anni di servizio e sull'ultima retribuzione percepita. Questi benefici sono finanziati sia da versamenti effettuati dai dipendenti che da contributi dell'Istituto.
Poiché si tratta di una prestazione a benefici definiti successiva al rapporto di lavoro, la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazone delle stesse, attraverso il projected unit credit method, come previsto dallo IAS 19. Le misurazioni che ne emergono comprendono utili e perdite attuariali che l'Istituto riconosce a Patrimonio Netto ed espone fra le Altre Voci del Conto Economico Complessivo, mentre le altre spese relative al piano vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Costi del Personale".

Q) PATRIMONIO NETTO

Le Riserve Patrimoniali sono state definite nello Statuto dell'Istituto e rappresentano la dotazione di capitale permanente; in quanto tali, non possono essere distribuite. La Riserva Utili Esercizi Precedenti è costituita da riserve di utili non distribuiti negli esercizi precedenti e accantonati allo scopo di stabilizzare la distribuzione dei profitti. Essa è infatti aumentata o diminuita di un importo pari all'ammontare dell'utile netto dell'esercizio ridotto della distribuzione. La Riserva per differenza attuariale rappresenta l'utile o la perdita attuariale dei Fondi a prestazioni definite (Fondo Pensioni e Fondo Liquidazioni).

R) INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati a Conto Economico secondo il criterio della competenza temporale. Gli interessi attivi e passivi per gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione o designati al fair value con contropartita a Conto Economico sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale. Gli interessi attivi e passivi per gli altri strumenti finanziari fruttiferi, cioè quelli classificati come strumenti detenuti fino a scadenza o come "loans and receivables", o classificati come "available for sale", sono riconosciuti fra gli interessi attivi o passivi usando il metodo dell'interesse effettivo. Il metodo dell'interesse effettivo è un metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o una passività finanziaria e di allocazione dell'interesse attivo o passivo di periodo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende il valore attuale dei flussi di cassa attesi fino alla scadenza dello strumento finanziario (o, se più attendibile, per un periodo più corto) esattamente uguale al valore contabile corrente. Il calcolo include non solo tutte le commissioni e aggi o disaggi ricevuti o pagati alla controparte, i quali sono parte integrale del tasso di interesse effettivo, ma anche i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

S) COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni per ricavi da servizi sono generalmente iscritte secondo il criterio della competenza temporale nel periodo in cui i servizi stessi vengono prestati. In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli, o, altre come, a titolo esemplificativo, le commissioni di emissione e spedizione assegni o di invio di bonifici sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di Gestione Patrimoniale sono riconosciute in base alla durata del servizio secondo il criterio della competenza temporale.

T) DIVIDENDI

I dividendi su titoli azionari sia detenuti per la negoziazione che detenuti per investimento sono rilevati nella voce di Conto Economico "Dividendi percepiti" quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

U) IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

u1) Attività valutate al costo ammortizzato – Prestiti e anticipi agli utenti e titoli loans and receivables

Ad ogni chiusura di bilancio, l'Istituto valuta se l'attività finanziaria debba subire una riduzione di valore. Un'attività finanziaria è svalutata con conseguente contabilizzazione di perdite da svalutazione se:

- c'è un'oggettiva evidenza di riduzione di valore in seguito ad uno o più eventi successivi all'iscrizione iniziale dell'attività;
- tali eventi hanno un impatto sui flussi di cassa attesi dall'attività.

Se si tratta di crediti valutati al costo ammortizzato, l'ammontare della perdita è pari alla differenza fra il valore a bilancio e il valore attuale dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. Il valore di bilancio dell'attività è ridotto indirettamente attraverso un fondo di accantonamento e l'ammontare della perdita è rilevato a Conto Economico, alla voce "Svalutazioni". Le esposizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono invece sottoposte a valutazione collettiva, sulla base dei dati storici. Se in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente ricondotta ad un evento successivo all'imputazione della svalutazione (ad esempio, un miglioramento nella solvibilità del debitore), la rettifica di valore precedentemente imputata è stornata rettificando il fondo di accantonamento. L'ammontare dello storno è contabilizzato a Conto Economico alla voce "Altri redditi (oneri) netti". Invece, quando un prestito diventa irrecuperabile, viene cancellato insieme all'accantonamento relativo. Tali crediti sono cancellati dopo che tutte le necessarie procedure sono state completate e l'ammontare della perdita è stato determinato.
I successivi recuperi di prestiti precedentemente cancellati sono imputati a Conto Economico alla voce "Altri redditi (oneri) netti".

u2) Attività valutate al costo ammortizzato – Attività detenute sino alla scadenza
Ad ogni chiusura di bilancio, l'Istituto valuta se c'è un'oggettiva evidenza che l'attività finanziaria debba subire una riduzione di valore. Un'attività finanziaria è svalutata e si contabilizzano perdite da svalutazione se, e solo se, c'è un'oggettiva evidenza di riduzione di valore in seguito ad uno o più eventi successivi all'iscrizione iniziale dell'attività e tali eventi hanno un impatto sui flussi di cassa attesi dall'attività che possa essere ragionevolmente stimato. Nel caso delle attività detenute sino a scadenza, le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi e sono imputate a Conto Economico, alla voce "Svalutazioni". Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, il valore precedentemente ridotto viene ripristinato. Le eventuali riprese di valore sono iscritte a Conto Economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

u3) Attività classificate come disponibili per la vendita
Ad ogni chiusura di bilancio, l'Istituto valuta se c'è un'oggettiva evidenza che un'attività finanziaria debba subire una riduzione di valore. Una significativa o prolungata riduzione nel fair value del titolo al di sotto del suo costo è considerata evidenza oggettiva di una riduzione di valore. Se esiste una tale evidenza per le attività disponibili per la vendita, la perdita complessiva, misurata come differenza fra il costo d'acquisto e il fair value corrente, ridotta delle eventuali perdite durevoli di valore già in precedenza imputate a Conto Economico, è trasferita dal Patrimonio Netto al Conto Economico alla voce

"Svalutazioni". Le perdite di valore su strumenti rappresentativi del capitale non possono determinare riprese di valore iscritte a Conto Economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta a Conto Economico. In questo caso, però, la ripresa di valore non può eccedere il costo che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza della precedente rettifica. L'Istituto si è dotato di una policy secondo cui si rende cogente la svalutazione riconosciuta a Conto Economico dei titoli azionari classificati come disponibili per la vendita in caso di riduzioni di valore superiori al 20 % rispetto al prezzo di carico o caratterizzati da prezzi di mercato persistentemente inferiori ai prezzi di carico per un periodo superiore ai 36 mesi.

V) BENI DI TERZI IN CUSTODIA

Queste attività fuori bilancio comprendono principalmente titoli di proprietà di terzi depositati presso l'Istituto affinché vengano custoditi. I depositanti prendono tutte le decisioni d'investimento e l'Istituto non ha potere discrezionale nell'amministrare queste attività. I titoli, l'oro e i metalli preziosi sono valutati ai prezzi di mercato.

W) BENI DI TERZI IN GESTIONE

Queste attività fuori bilancio comprendono principalmente valori di proprietà di terzi depositati presso l'Istituto affinché vengano gestiti. Le decisioni d'investimento sono prese dall'Istituto nei termini di un contratto di gestione patrimoniale firmato dai depositanti. I titoli sono valutati ai prezzi di mercato.

SEZIONE III

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Criticità nelle valutazioni legate all'applicazione dei principi contabili dell'Istituto
Nel processo di applicazione dei principi contabili adottati dall'Istituto, che sono descritti nella Sezione II, vi possono essere circostanze che portano la Direzione a effettuare delle valutazioni che hanno impatti significativi sugli importi iscritti a bilancio.

Siffatte circostanze possono essere ricondotte al processo valutativo degli strumenti finanziari. Infatti, la Direzione Generale deve esprimere un giudizio di valore nel momento in cui deve decidere la categoria sotto cui classificare lo strumento o nel momento in cui deve definire se un mercato è attivo o meno, se è liquido o meno, quali parametri di mercato utilizzare, quando vanno rivisti, in quali circostanze i parametri interni sono più affidabili dei parametri di mercato, e così via.

Anche la valutazione della passività correlata al Fondo Pensioni e al Fondo Liquidazioni hanno alla base delle assunzioni critiche, visto che viene stimata la probabilità di un evento futuro e quando l'evento si realizza ci può essere un risultato divergente dalla stima effettuata.

Elementi di incertezza di stima
L'applicazione dei principi contabili dell'Istituto può richiedere l'utilizzo di assunzioni critiche in merito ai periodi futuri e/o altri punti critici di stima incerta alla data del bilancio che contengono un rischio significativo di causare aggiustamenti materiali ai valori di bilancio di attività e passività entro il successivo esercizio.

Al 31 dicembre 2014 siffatte circostanze possono essere ricondotte alla metodologia di valutazione dei titoli obbligazionari illiquidi e di alcuni dei fondi di investimento gestiti da terzi rientranti nel portafoglio di negoziazione, di cui si parlerà in seguito nella Sezione IV Nota 27 "Informativa sul fair value". La criticità deriva dal fatto che, non essendo quotati in mercati attivi, non è immediatamente riscontrabile il loro fair value. Il controvalore nel bilancio al 31 dicembre 2014 dei titoli per cui si palesano elementi di incertezza di stima (Livello 3 della gerarchia del fair value) è pari a 35,9 milioni di Euro (2013: 42,4 milioni di Euro) relativa a fondi di investimento gestiti da terzi.

Lo IOR sta anche lavorando per verificare e confermare la propria posizione fiscale e quella dei suoi utenti verso i paesi con cui hanno relazioni di investimento. Questo lavoro ha identificato possibili rischi sugli anni passati a causa delle diverse interpretazioni circa la natura giuridica dell'Istituto e i conseguenti trattamenti fiscali. In questa fase non può essere fatta nessuna stima attendibile della passività potenziale. Di conseguenza, in base a quanto disposto dallo IAS 37 par. 26, nessuno specifico accantonamento è stato contabilizzato nel bilancio 2014. Tuttavia, lo IOR rimane pienamente impegnato con le autorità competenti ad affrontare qualsiasi trattamento fiscale non corretto avendo la capacità di onorare ogni pagamenti che possa derivare dall'analisi precedentemente descritta.

SEZIONE IV

Note esplicative ai prospetti di bilancio

ATTIVO

1. CASSA E DEPOSITI PRESSO BANCHE

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Cassa	16,351	38,784
Depositi a vista presso banche	283,281	274,576
Depositi a termine presso banche (< 90 gg)	181,000	379,621
Cassa ed equivalenti	480,632	692,981
Depositi a termine presso banche centrali (> 90 gg)	35,000	–
Depositi a termine presso altre banche (> 90 gg)	50,000	–
Ratei	1,726	9
Altri depositi	–	23,000
	567,358	**715,990**

La sottovoce "Cassa ed equivalenti" comprende, oltre alla cassa, i saldi dei depositi bancari a vista e i saldi degli altri depositi bancari la cui durata complessiva è inferiore a 90 giorni dalla data dell'acquisizione. La stessa voce è utilizzata per le finalità del prospetto del Rendiconto Finanziario. Nel corso del 2014, è rientrato nella piena disponibilità dell'Istituto un deposito con una banca italiana pari a 23 milioni di Euro che nel 2013 era incluso alla voce altri depositi. Nel 2014, l'interesse medio ottenuto dall'Istituto sui depositi presso banche è stato pari allo 0,66 % (2013: 0,71 %).

2. TITOLI DI NEGOZIAZIONE

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
TITOLI DI DEBITO		
Stati e governi	660,285	595,225
Altre entità governative, enti pubblici, banche, etc.	957,237	827,505
	1,617,522	1,422,730
Ratei	10,348	11,296
	1,627,870	1,434,026
Titoli azionari quotati	13,005	64,173
Fondi d'investimento gestiti da terzi	77,261	250,702
	1,718,136	**1,748,901**

Al 31 dicembre 2014, la voce Titoli di negoziazione risulta essere in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2013 (– 1,8 %). Come evidenziato nella tabella, la differenza maggiore risulta essere il cambiamento di strategia del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Si è deciso, infatti, al fine di minimizzare i rischi associati al portafoglio (de-risking), di aumentare l'investimento in titoli obbligazionari con una conseguente diminuzione di titoli azionari e di fondi di investimento gestiti da terzi (90,3 milioni di Euro nel 2014 contro 314,9 milioni di Euro nel 2013).

Sia il portafoglio obbligazionario (utili realizzati e plusvalenze su obbligazioni per un totale di 25,4 milioni di Euro) che i fondi di investimento gestiti da terzi (utili di negoziazione per 10,3 milioni di Euro) hanno ottenuto buoni risultati. Per maggiori dettagli si veda la nota 20 della presente Sezione. Il mercato obbligazionario infatti ha registrato un ottimo andamento in conseguenza delle riduzione dei tassi di interesse avvenute nell'anno; sul fronte dei fondi di investimento gestiti da terzi, l'Istituto ha provveduto nel 2014 alla vendita di un fondo di investimento che ha permesso utili di negoziazione pari a 9,7 milioni di Euro.

3. ORO, MEDAGLIE E MONETE PREZIOSE

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Oro	22,762	20,010
Medaglie e monete preziose	10,446	9,857
Totale	**33,208**	**29,867**

Durante il 2014, il valore della voce in oggetto ha registrato un incremento dell'11 % imputabile, per circa 2,6 milioni di Euro, alla rivalutazione del Dollaro USA, divisa in cui è espresso gran parte dell'oro posseduto e per circa 0,7 milioni di Euro all'aumento delle quantità. L'oro è prevalentemente depositato presso la US Federal Reserve, mentre le medaglie e le monete preziose sono custodite presso il caveau dell'Istituto. L'oro è valutato al valore di mercato.

4. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31 dicembre 2014, così come al 31 dicembre 2013, nel bilancio dell'Istituto non sono presenti contratti derivati di alcun tipo.

5. PRESTITI E ANTICIPI A TERZI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Anticipazioni	7,669	9,470
Linee di credito utilizzate	26,249	27,487
Scoperti di conto	880	1,914
Finanziamenti alla società partecipata	3,893	4,265
Fondo rischi su crediti di tipo analitico	(10,237)	(8,762)
Fondo rischi su crediti su prestiti a tasso zero	(4,782)	(3,199)
Fondo rischi su crediti di tipo collettivo	(1,264)	(1,713)
	22,408	**29,462**

La movimentazione del fondo rischi su crediti di tipo analitico è di seguito esposta:		
Saldo al 1 gennaio	8,762	6,745
Prestiti cancellati nell'anno perché irrecuperabili	–	–
Rettifica di valore analitica su crediti	2,183	2,042
Ripresa di valore per incasso prestiti	(708)	(25)
Saldo al 31 dicembre	**10,237**	**8,762**

La voce "Prestiti e anticipi a terzi" ha registrato un decremento del 23,9 %. I prestiti lordi sono diminuiti a causa di minori anticipazioni e linee di credito erogate durante l'anno, mentre le rettifiche

di valore sono aumentate a causa di nuovi accantonamenti. Il Fondo rischi su crediti di tipo analitico si è incrementato del 16,8 % a causa della svalutazione di alcune posizioni ritenute totalmente o parzialmente non più recuperabili. A rettifica della voce rientra anche la svalutazione, pari a 4,8 milioni di Euro, per un'anticipazione erogata nel 2013 a interessi zero nel rispetto della missione dell'Istituto (di cui 1,6 milioni di Euro accantonati nel 2014 e 3,2 milioni di Euro nel 2013).

6. TITOLI LOANS AND RECEIVABLES

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Titoli obbligazionari	183,169	244,772
Ratei	4,508	6,098
	187,677	**250,870**

La movimentazione della voce è di seguito esposta:

Saldo al 1 gennaio	250,870	252,252
Acquisti	–	–
Rimborsi a scadenza	(66,288)	–
Ammortamento del premio e dello sconto	3	2
Storno ratei esercizio precedente	(6,098)	(5,831)
Ratei	4,508	6,098
Effetto cambi	4,682	(1,651)
Saldo al 31 dicembre	**187,677**	**250,870**

Gli strumenti inclusi nella voce al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono titoli derivanti da collocamenti privati. Il fair value di tale categoria di titoli, al netto dei ratei, è pari a 182,2 milioni di Euro, con una differenza negativa di 1 milione di Euro rispetto al valore di bilancio. Per la maggior parte dei titoli di questa categoria, il fair value è inferiore al valore di bilancio, ma in tutti i casi la Direzione considera interamente recuperabile l'investimento in considerazione dell'elevata qualità degli emittenti.

7. TITOLI AZIONARI DETENUTI PER INVESTIMENTO

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
TITOLI AZIONARI QUOTATI	10,382	13,922
TITOLI AZIONARI NON QUOTATI	8	8
	10,390	**13,930**

La movimentazione della voce è di seguito esposta:

Saldo al 1 gennaio	13,930	9,619
Acquisti	6,321	–
Alienazioni	(2,432)	(1,214)
Rettifiche di valore	(1,985)	(198)
Effetti derivanti dalla vendita titoli di investimento avvenuta nell'anno (nota 22)	(76)	355
Rilascio a conto economico di perdite per fair value impairment	–	–
Rilascio a riserva dell'utile (perdita) da rivalutazione al fair value dei titoli detenuti per investimento (AFS) rilevata negli esercizi precedenti	(5,368)	–
Profitti (perdite) derivanti da cambiamenti nel fair value	–	5,368
Saldo al 31 dicembre	**10,390**	**13,930**

Nel corso del 2014 l'Istituto ha sottoscritto l'aumento di capitale deliberato dall'emittente di un titolo iscritto nella voce Titoli azionari detenuti per investimento per un esborso pari a 6,3 milioni di Euro. Inoltre, nel 2014, l'Istituto ha provveduto alla vendita di parte delle azioni rientranti in questa voce generando perdite per 76 mila Euro registrate a Conto Economico alla voce "Altri redditi (oneri) netti" (nota 22). Al 31 dicembre 2014 si è provveduto ad effettuare una rettifica di valore di 2,0 milioni di Euro, iscritta nella voce di Conto Economico "Svalutazioni" (nota 23), a causa della riduzione di valore di uno degli investimenti iscritti in questa voce al di sotto del costo storico.

8. TITOLI DETENUTI FINO A SCADENZA

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Titoli obbligazionari	637,865	568,217
Ratei	7,189	6,599
	645,054	**574,816**
La movimentazione della voce è di seguito esposta:		
Saldo al 1 gennaio	574,816	626,764
Acquisti	174,061	139,337
Rimborsi anticipati	(36,796)	–
Rimborsi a scadenza	(70,000)	(193,183)
Ammortamento del premio e dello sconto	(2,366)	3,809
Storno ratei esercizio precedente	(6,599)	(6,754)
Ratei	7,189	6,599
Effetto cambi	4,749	(1,756)
Saldo al 31 dicembre	**645,054**	**574,816**

Il fair value di tale categoria di titoli, al netto dei ratei, è pari a 680,9 milioni di Euro.

La voce si compone principalmente di Titoli di Stato emessi da paesi Europei e di Titoli emessi da entità finanziarie sovranazionali.

9. PARTECIPAZIONI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Partecipazioni in società immobiliari	15,835	15,835
	15,835	**15,835**

Non si è registrata nessuna movimentazione nel valore della partecipazione immobiliare SGIR. La SGIR è controllata al 100 % dall'Istituto. Il patrimonio della SGIR al 31 dicembre 2014 è pari a 22,0 milioni di Euro, inclusi 12,4 milioni di Euro di riserva fiscale di rivalutazione monetaria. La SGIR ha sede legale in Italia.

10. INVESTIMENTI IMMOBILIARI (IMMOBILI DI PROPRIETÀ)

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Immobili direttamente posseduti	2,181	2,126
	2,181	**2,126**

La movimentazione della voce è di seguito esposta:

Saldo al 1 gennaio	2,126	1,914
Acquisti	–	–
Vendite di immobili	–	–
Migliorie	73	–
Utile (perdita) derivante da cambiamenti nel fair value degli immobili	(18)	212
Saldo al 31 dicembre	**2,181**	**2,126**

La voce in oggetto è pari a 2,2 milioni di Euro, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2013 in ragione dei lavori di ristrutturazione di un immobile per spese complessive sostenute nel 2014 pari a 73 mila Euro. Per gli immobili l'Istituto dispone di perizie rilasciate da un esperto qualificato ed indipendente, che per il 2014 ne conferma il valore iscritto in bilancio nell'anno precedente, ad eccezione di un immobile dove si è registrata una perdita di valore pari a 18 mila Euro. Al 31 dicembre 2014, gli immobili di proprietà non hanno prodotto ricavi, in quanto non vi sono contratti d'affitto in essere. Tuttavia su un immobile insiste un diritto di usufrutto gratuito a favore del conduttore.

11.a ATTREZZATURE E MOBILI

	Mobili e arredi	*Macchine e attrezzature varie*	*Autovetture*	*Totale*
	EUR 000	*EUR 000*	*EUR 000*	*EUR 000*
AL 31 DICEMBRE 2013				
Costo di iscrizione	2,628	4,295	32	6,955
Fondo ammortamento	(2,585)	(4,159)	(9)	(6,753)
Ammontare netto di chiusura	**43**	**136**	**23**	**202**
MOVIMENTAZIONI DELL'ANNO 2014				
Ammontare netto di apertura	43	136	23	202
Acquisti	–	15	–	15
Vendite o dismissioni	–	–	–	–
Ammortamenti dell'anno	(16)	(73)	(5)	(94)
Ammontare netto di chiusura	**27**	**78**	**18**	**123**
Dismissione di beni completamente ammortizzati	**–**	–	–	–
Dismissione di beni in corso di ammortamento	**–**	**–**	–	–
AL 31 DICEMBRE 2014				
Costo di iscrizione	2,628	4,310	32	6,970
Fondo ammortamento	(2,601)	(4,232)	(14)	(6,847)
Ammontare netto di chiusura	**27**	**78**	**18**	**123**

11.b ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Licenze e diritti di utilizzo software
	EUR 000
AL 31 DICEMBRE 2013	
Costo di iscrizione	5,440
Fondo ammortamento	(4,341)
Ammontare netto di chiusura	**1,099**
MOVIMENTAZIONI DELL'ANNO 2014	
Ammontare netto di apertura	**1,099**
Nuovi investimenti	235
Vendite o dismissioni	–
Ammortamenti dell'anno	(501)
Ammontare netto di chiusura	**833**
Dismissione di beni immateriali completamente ammortizzati	**–**
AL 31 DICEMBRE 2014	
Costo di iscrizione	5,675
Fondo ammortamento	(4,842)
Ammontare netto di chiusura	**833**

L'Istituto non possiede attività immateriali generate internamente.

12. ALTRE ATTIVITÀ

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Debitori diversi	7,072	7,394
Risconti	500	502
Titoli venduti ma non regolati	–	23
Totale	**7,572**	**7,919**

La voce Altre attività comprende per circa 6,1 milioni di Euro le Commissioni sulle Gestioni Patrimoniali non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio. Tali commissioni, di competenza del secondo semestre 2014, sono state incassate nei primi giorni del 2015. Inoltre, la voce comprende l'importo depositato a garanzia delle operazioni Visa per 692 mila Euro e anticipi per operazioni Visa per 197 mila Euro.

PASSIVO

13. DEBITI VERSO BANCHE

I Debiti verso Banche comprendono uno scoperto di conto corrente di esiguo ammontare pari a 16 mila Euro (0,6 mila Euro nel 2013).

14. DEBITI VERSO DEPOSITANTI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Depositi a vista	2,200,638	2,159,747
Depositi vincolati	158,476	377,502
Ratei	2,749	7,029
Totale	**2,361,863**	**2,544,278**

All'interno delle suddette voci sono presenti la liquidità e i depositi vincolati di pertinenza delle Gestioni Patrimoniali degli utenti, per i quali l'Istituto è il depositario.

Essi sono così ripartiti:

LIQUIDITÀ E DEPOSITI VINCOLATI DELLE GESTIONI PATRIMONIALI		
Depositi a vista	296,354	506,470
Depositi vincolati	–	166,635
	296,354	**673,105**

La voce Debiti verso depositanti risulta in diminuzione rispetto al 2013 principalmente a causa della riduzione dei depositi a vista e dei depositi vincolati delle Gestioni Patrimoniali, per i quali l'Istituto risulta essere il depositario. Ciò è dovuto al fatto che il gestore ha preferito investire in titoli piuttosto che in liquidità e in depositi vincolati per ottenere migliori rendimenti. La voce include un deposito a disposizione della Commissione Cardinalizia finalizzato ad opere di religione il cui saldo, alla data di chiusura dell'esercizio, risulta pari a 10,8 milioni di Euro, in aggiunta al Fondo descritto nella voce Altre passività (nota 15).

15. ALTRE PASSIVITÀ

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Creditori diversi	24,965	33,224
Fondi per opere di beneficenza	3,585	3,293
Passività per garanzie prestate e impegni verso terzi	1,405	–
Titoli acquistati ma non regolati	–	3
Totale	**29,955**	**36,520**

La voce Creditori diversi è così composta:		
Eredità da liquidare	16,932	24,435
Fatture da ricevere	5,227	5,074
Assegni in circolazione	1,564	1,849
Compensi da liquidare	898	1,228
Partite transitorie in attesa di reinvestimento	146	605
Altro	198	33
	24,965	**33,224**

La voce "Eredità da liquidare" è composta da saldi di proprietà di utenti defunti in attesa della definizione della successione ereditaria. L'importo di 1,4 milioni di Euro riportato tra le "Altre passività" è dovuto a garanzie e impegni verso terzi che ammontano a 4,0 milioni di Euro (vedi nota 24).

La voce Fondi per opere di beneficenza è così composta:

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Fondo a disposizione della Commissione Cardinalizia	425	425
Fondo a disposizione del Consiglio di Sovrintendenza	–	–
Fondo per Opere Missionarie	189	139
Fondo Sante Messe	2,971	2,729
	3,585	**3,293**

La movimentazione dei Fondi per opere di beneficenza è la seguente:

FONDO A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE CARDINALIZIA	*2014*	*2013*
Saldo al 1 gennaio	425	425
Variazioni in aumento:		
Donazioni ricevute	–	–
Distribuzione dell'utile	–	–
Distribuzioni:		
Opere di beneficenza	–	–
Saldo al 31 dicembre	**425**	**425**

FONDO A DISPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SOVRINTENDENZA		
Saldo al 1 gennaio	–	–
Variazioni in aumento:		
Donazioni ricevute	–	–
Distribuzione dell'utile	–	–
Distribuzioni:		
Opere di beneficenza	–	–
Saldo al 31 dicembre	–	–

FONDO PER OPERE MISSIONARIE		
Saldo al 1 gennaio	139	129
Donazioni ricevute	67	10
Elargizioni per Opere Missionarie	(17)	–
Saldo al 31 dicembre	**189**	**139**

FONDO SANTE MESSE		
Saldo al 1 gennaio	2,729	2,178
Donazioni ricevute	277	610
Elargizioni per Sante Messe	(35)	(59)
Saldo al 31 dicembre	**2,971**	**2,729**

Le elargizioni dei fondi ai beneficiari sono soggette a rigorose politiche interne.

16. FONDO PENSIONI E FONDO LIQUIDAZIONI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Importi iscritti a Stato Patrimoniale:		
Piano a prestazioni definite per le pensioni (Fondo Pensioni)	117,396	84,681
Altri benefici di fine rapporto (Fondo Liquidazioni)	6,551	5,490
Totale	**123,947**	**90,171**

La movimentazione della passività riconosciuta nello Stato Patrimoniale per il Piano a prestazioni definite per le pensioni è evidenziata di seguito:

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Saldo al 1 gennaio	84,681	81,526
Costi correnti (nota 21 bis)	3,003	3,196
Contributi a carico dei partecipanti	81	218
Trasferimenti in entrata	–	120
Pensioni erogate nell'anno	(3,051)	(2,842)
Trasferimenti in uscita	(37)	–
Minus (Plus) attuariale dell'anno	32,719	2,463
Saldo al 31 dicembre	**117,396**	**84,681**
Importi iscritti a Conto Economico:		
Current service cost	367	412
Interest cost	2,636	2,743
Costo nuovi iscritti	–	41
Totale incluso nei costi del personale (nota 21 bis)	**3,003**	**3,196**

Le ipotesi sottostanti la valutazione attuariale del Piano per le pensioni (Fondo Pensioni) sono le seguenti:

Tasso di inflazione	2,00 %	2,00 %
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,58 %	3,15 %
Tasso di rivalutazione delle pensioni	2,00 %	2,00 %
Tasso di crescita reale delle retribuzioni	2,50 %	2,50 %

Il Current Service Cost è il valore attuale delle prestazioni maturate dal lavoratore in conseguenza dell'attività lavorativa svolta nel corso del solo esercizio in chiusura. L'Interest Cost rappresenta l'aumento del valore attuale dell'obbligazione (costo della passività) derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di attualizzazione adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività del precedente esercizio.

L'Utile / perdita attuariale rappresenta la variazione della passività che intercorre nel periodo considerato ed è generata:

- dallo scostamento tra le ipotesi utilizzate nei modelli di calcolo e l'effettiva dinamica delle grandezze sottoposte a verifica;
- dai cambiamenti di ipotesi intercorsi nel periodo preso in esame.

Tale variazione è riconosciuta a Patrimonio Netto in un'apposita riserva denominata "Riserva differenza attuariale dei Fondi a prestazioni definite" e l'utile o la perdita attuariale viene contabilizzata nel Conto Economico Complessivo. Al Fondo Pensioni contribuiscono 110 dipendenti di ruolo dell'Istituto, mentre beneficiano delle sue prestazioni n. 72 pensionati (2013: 110 – 70). L'altra passività è costituita dal Fondo Liquidazioni.

La movimentazione della passività riconosciuta nello Stato Patrimoniale per il Fondo Liquidazioni è evidenziata di seguito:

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Saldo al 1 gennaio	5,490	5,369
Costi correnti (nota 21 bis)	429	445
Contributi a carico dei partecipanti	72	107
Trasferimenti in uscita	–	(120)
Anticipi	(155)	(100)
Restituzione anticipi	49	88
Liquidazioni erogate nell'anno	(634)	(581)
Minus (Plus) attuariale dell'anno	1,300	282
Saldo al 31 dicembre	**6,551**	**5,490**

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione del Fondo Liquidazioni alla data di bilancio sono le stesse utilizzate per la valutazione del Fondo Pensioni. In totale, per entrambi i fondi, nel 2014 è stata riconosciuta a Conto Economico Complessivo una minusvalenza attuariale pari a 34,0 milioni di Euro (2,7 milioni di Euro nel 2013) e di conseguenza la Riserva di Patrimonio Netto si è attestata su un importo negativo pari a 41,6 milioni di Euro (2013: 7,6 milioni di Euro); il considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla drastica riduzione del tasso di attualizzazione passato a 1,58 % del 2014 da 3,15 % del 2013.

CONTO ECONOMICO

17. MARGINE INTERESSI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
INTERESSI ATTIVI		
Depositi presso banche	4,179	5,079
Titoli di negoziazione	30,049	39,384
Titoli loans and receivables	9,263	10,066
Titoli detenuti fino a scadenza	16,853	20,907
Prestiti e anticipi a terzi	744	920
	61,088	**76,356**
INTERESSI PASSIVI		
Depositi degli utenti	10,414	22,530
Altro	14	14
	10,428	**22,544**

Gli interessi attivi sui titoli "loans and receivables" e sui titoli detenuti fino a scadenza includono l'ammortamento del premio o dello sconto. In generale si registra, nel 2014, una diminuzione generale

di tutte le voci relative al Margine interessi, sia attive che passive, dovuta ai ribassi dei tassi decisi dalla Banca Centrale Europea; in particolare la riduzione maggiore si registra negli interessi passivi sui depositi degli utenti (– 54 %).

18. MARGINE COMMISSIONALE

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
COMMISSIONI ATTIVE		
Commissioni di gestione patrimoniale	12,647	13,309
Commissioni di custodia e amministrazione	2,099	2,754
Altre	1,920	1,528
	16,666	**17,591**
COMMISSIONI PASSIVE		
Commissione di intermediazione pagate	588	1,556
Commissione passive custodia titoli	902	913
Oneri bancari	662	836
Altre	152	176
	2,304	**3,481**

La diminuzione delle Commissioni attive è dovuta sia alla riduzione delle Commissioni di gestione patrimoniale (– 5,3 %) sia alla riduzione delle Commissioni di custodia e amministrazione (– 23,8 %), dovuta a una contrazione dei depositi di titoli in custodia. La diminuzione delle Commissioni passive invece è dovuta principalmente alla riduzione delle Commissioni di intermediazione pagate (– 62,2 %) per un minor numero di transazioni sull'azionario e alla riduzione degli Oneri bancari (– 20,8 %) dovuti ad una maggiore razionalizzazione dei rapporti bancari dell'Istituto.

19. DIVIDENDI PERCEPITI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Titoli di negoziazione	2,527	3,298
Titoli di investimento	254	498
	2,781	**3,796**

I Dividendi percepiti nel 2014 sui titoli di negoziazione sono pari a 2,5 milioni di Euro (2013: 3,3 milioni di Euro), registrando un decremento del 23,4 %. Nel 2014 sono stati anche percepiti dividendi per 254 mila Euro relativi ad un titolo azionario detenuto per investimento (2013: 498 mila Euro).

20. RISULTATO NETTO DI NEGOZIAZIONE

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Cambi	1,581	711
Titoli obbligazionari	25,450	(760)
Titoli azionari	1,314	12,868
Fondi d'investimento gestiti da terzi	7,764	(17,890)
Oro, medaglie e monete preziose	608	(11,474)
Strumenti finanziari derivati	–	–
	36,717	**(16,545)**

Le due tabelle seguenti mostrano la composizione dell'Utile netto di negoziazione distinguendo fra risultato da negoziazione e risultato da valutazione.

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
	Risultato da negoziazione	*Risultato da negoziazione*
Cambi	1,551	608
Titoli obbligazionari	14,767	5,285
Titoli azionari	742	12,063
Fondi d'investimento gestiti da terzi	10,294	385
Oro, medaglie e monete preziose	27	(48)
Strumenti finanziari derivati	–	–
	27,381	**18,293**

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
	Risultato da valutazione	*Risultato da valutazione*
Cambi	30	103
Titoli obbligazionari	10,683	(6,045)
Titoli azionari	572	805
Fondi d'investimento gestiti da terzi	(2,530)	(18,275)
Oro, medaglie e monete preziose	581	(11,426)
Strumenti finanziari derivati	–	–
	9,336	**(34,838)**
Totale risultato netto di negoziazione	**36,717**	**(16,545)**

Di seguito viene data informativa di confronto tra il risultato netto di negoziazione dell'esercizio 2014 e quello dell'esercizio precedente. Il risultato positivo è imputabile essenzialmente all'effetto dell'incremento:

- della negoziazione dei titoli obbligazionari (utile pari a 14,8 milioni di Euro nel 2014 da 5,3 milioni di Euro nel 2013);
- della negoziazione dei fondi di investimento gestiti da terzi (utile pari a 10,3 milioni di Euro nel 2014 da un utile di 0,4 milioni di Euro nel 2013);
- della valutazione dei titoli obbligazionari in portafoglio (passati a una plusvalenza di 10,7 milioni di Euro nel 2014 da una minusvalenza di 6,0 milioni di Euro nel 2013);
- della valutazione dei fondi di investimento gestiti da terzi (passati a una minusvalenza di 2,5 milioni di Euro nel 2014 da una minusvalenza di 18,3 milioni di Euro nel 2013);
- della variazione di valore dell'oro passato ad un utile di 0,6 milioni di Euro nel 2014 da una perdita di 11,5 milioni di Euro del 2013.

21. COSTI OPERATIVI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Costi del personale (nota 21 bis)	10,793	11,995
Ammortamento di attrezzature e mobili (nota 11a)	94	168
Ammortamento di beni immateriali (nota 11b)	501	491
Altri costi operativi	17,492	19,533
	28,880	**32,187**

I costi operativi nel 2014 risultano diminuiti del 10,3 % principalmente grazie alla riduzione della voce "Altri costi operativi" passati a 17,5 milioni di Euro nel 2014 (2013: 19,5 milioni di Euro, – 10.3 %) e alla riduzione della voce "Costi del Personale" passati a 10,8 milioni di Euro nel 2014 da 12,0 milioni di Euro nel 2013 (– 10,0 %). Il dettaglio della sottovoce "Costi del personale" viene riportata nella nota seguente (nota 21bis), mentre gli ammortamenti dei beni materiali e immateriali sono stati dettagliati nelle note 11a e 11b. Discorso a parte merita, invece, la voce "Altri costi operativi", dove la riduzione (– 10,3 %) rispetto al 31 dicembre 2013, è dovuta soprattutto alla conclusione di alcuni progetti, tra cui quelli relativi all'adeguamento alle normative antiriciclaggio e in tema di compliance.

Nella voce "Altri costi operativi" è incluso anche l'accantonamento di un milione di Euro da corrispondere alla proprietà dell'immobile in cui ha sede l'Istituto come indennità di occupazione locali.

21 bis. COSTI DEL PERSONALE

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Stipendi e indennità	6,684	7,657
Costi per pensioni: contributi al fondo pensione vaticano	677	697
Costi per pensioni: piani a prestazioni definite (nota 16)	3,003	3,196
Altre prestazioni di fine rapporto (nota 16)	429	445
	10,793	**11,995**

Il costo del personale è diminuito del 10,0 % rispetto al precedente esercizio perché nel 2013 il risultato era condizionato anche dalle indennità legate alla chiusura del rapporto di lavoro con la Direzione Generale in carica fino al 30 giugno 2013. Lo IOR ha contribuito per un totale complessivo di 3,7 milioni di Euro (2013: 3,9 milioni di Euro), sia al fondo pensione dello Stato della Città del Vaticano, che al fondo pensione interno dell'Istituto, poiché l'adesione al fondo pensione dello Stato Città del Vaticano decorre dal 2005 (nota 16).

22. ALTRI REDDITI (ONERI) NETTI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Recupero di prestiti dubbi precedentemente svalutati (nota 5)	708	25
Ripresa fondo rischi su crediti di tipo collettivo (nota 5)	449	–
Utile (perdita) su vendita titoli azionari detenuti per investimento (nota 7)	(76)	355
Utile (perdita) derivante da cambiamenti nel fair value degli investimenti immobiliari (nota 10)	(18)	212
Liberalità	–	(15,128)
Altro	(213)	140
	850	**(14,396)**

Nel 2014, la voce registra un valore positivo dovuto principalmente al recupero di prestiti dubbi precedentemente accantonati. Invece, nel 2013, la voce era negativa perché includeva la cessione a titolo di liberalità a terzi di titoli in portafoglio, nel rispetto della missione dell'Istituto.

23. SVALUTAZIONI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Svalutazione analitica prestiti e anticipi a terzi (nota 5)	2,184	2,042
Svalutazione su prestiti a tasso zero (nota 5)	1,583	3,198
Svalutazione collettiva prestiti e anticipi a terzi (nota 5)	–	287
Svalutazione titoli azionari detenuti per investimento (nota 7)	1,985	198
Svalutazione per garanzie prestate e per impegni verso terzi (nota 15)	1,405	–
	7,157	**5,725**

Nel 2014 la svalutazione analitica dei prestiti verso terzi è rimasta in linea con l'esercizio precedente (2,2 milioni di Euro nel 2014 contro 2,0 milioni di Euro nel 2013). È diminuito l'impatto a Conto Economico della svalutazione su prestiti erogati a tasso zero in linea con la missione dell'Istituto (2014: 1,6 milioni di Euro; 2013: 3,2 milioni di Euro). Si è registrato inoltre un considerevole aumento delle svalutazioni da titoli azionari detenuti per investimento (2014: 2,0 milioni di Euro; 2013: 198 mila Euro). In aggiunta, nel 2014, la voce registra una svalutazione pari a 1,4 milioni di Euro per garanzie prestate in favore di alcuni utenti dell'Istituto e per impegni verso terzi.

24. GARANZIE E IMPEGNI

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Garanzie rilasciate a terzi	53	79
Impegni verso terzi	4,000	4,000
	4,053	**4,079**

Alla data di chiusura del bilancio l'Istituto ha in essere un impegno verso terzi pari a 4 milioni di Euro. L'Istituto ha rilasciato due garanzie contro garantite da titoli detenuti in custodia. Nessuna nuova garanzia è stata rilasciata nel 2014. Le garanzie sono inizialmente iscritte al loro valore nominale, che corrisponde al loro fair value. Nei periodi successivi, le garanzie vengono rimisurate secondo quanto previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, Passività e Attività Potenziali".

25. VALORI DI TERZI

		2014 EUR 000	
	Sopra la linea	*Sotto la linea*	*Totale*
Depositi degli utenti (a vista e a termine)	2,065,509	–	2,065,509
Gestioni Patrimoniali	296,354	2,927,022	3,223,376
Titoli di terzi in custodia	–	673,209	673,209
Totale	**2,361,863**	**3,600,231**	**5,962,094**

		2013 EUR 000	
	Sopra la linea	*Sotto la linea*	*Totale*
Depositi degli utenti (a vista e a termine)	1,871,173	–	1,871,173
Gestioni Patrimoniali	673,105	2,645,328	3,318,433
Titoli di terzi in custodia	–	758,842	758,842
Totale	**2,544,278**	**3,404,170**	**5,948,448**

Le Gestioni Patrimoniali sono valutate al mark to market. Esse includono l'intera valorizzazione delle posizioni, di conseguenza anche la liquidità di regolamento ed i depositi vincolati dei portafogli. Sono inclusi anche i ratei sui titoli obbligazionari, sulla liquidità e sui depositi vincolati. Lo IOR risulta essere il depositario della liquidità di regolamento e dei depositi vincolati che ammontano a 296,4 milioni di Euro (2013: 673,1 milioni di Euro), come espresso in nota 14.

I titoli di terzi in custodia sono valutati al prezzo di mercato, utilizzando il bid price e includono i ratei sui titoli obbligazionari.

26. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle parti correlate" richiede l'esposizione di informazioni sulla natura e l'entità delle operazioni con le parti correlate e sull'ammontare dei saldi in essere in bilancio. Le parti correlate dell'Istituto comprendono i Dirigenti con responsabilità strategiche (Direzione Generale e Consiglio di Sovrintendenza) e la Commissione Cardinalizia.
Le operazioni effettuate con tali parti correlate riguardano gli emolumenti ordinari e gli stipendi.

Il totale delle remunerazioni spettanti a tali parti correlate per il servizio prestato nel 2014 è pari a 630 mila Euro (2013: 1,6 milioni di Euro), di cui 130 mila Euro contabilizzate ma ancora non erogate alla data del 31 dicembre 2014. In dettaglio sono stati erogati a:

- Presidente del Consiglio di Sovrintendenza in carica fino al 8 luglio 2014, 132 mila Euro;
- Presidente Consiglio di Sovrintendenza in carica dal 9 luglio 2014, 93 mila Euro;
- Direzione Generale 175 mila Euro;
- Consiglio di Sovrintendenza in carica fino al 8 luglio 2014, 130 mila Euro di cui 30 mila Euro ancora da corrispondere;
- Consiglio di Sovrintendenza in carica dal 9 luglio 2014, 100 mila Euro ancora da corrispondere.

Le remunerazioni sono contabilizzate nel Conto Economico alla voce Costi Operativi. Si segnala che alla data del presente bilancio non è stata ancora corrisposta l'indennità per risoluzione anticipata consensuale pari a 694 mila Euro registrata nel 2013 in seguito all'uscita dei due membri della Direzione Generale in carica fino al 30 giungo 2013. Alla data del presente bilancio, il saldo dei depositi dei membri della Commissione Cardinalizia è pari a 2,3 milioni di Euro. I Dirigenti con responsabilità strategiche hanno depositi pari a 28 mila Euro. L'Istituto ha un prestito erogato a tasso zero di lunga durata con la propria controllata SGIR, pari a Euro 3,8 milioni. Lo IOR ha inoltre firmato un accordo per servizi amministrativi relativi alle proprietà immobiliari, e nel corso del 2014, ha pagato 12,2 mila Euro alla SGIR.

27. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Dal 1 gennaio 2013 l'Istituto ha adottato il principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, chiarisce come deve essere determinato fornendo un insieme di istruzioni pratiche, complete e condivise per il suo uso e arricchisce l'informativa di bilancio.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value prevede tre livelli in funzione del grado di osservabilità degli input, delle tecniche di valutazione adottate e dei parametri utilizzati per la misurazione.

LIVELLO 1

Nel Livello 1, il fair value è misurato utilizzando le quotazioni in mercati attivi per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile in borse valori o fornite da intermediari o infoproviders;
- significativo, ossia rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere non modificato e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (valuation adjustment). Nel caso contrario, la valutazione al fair value dello strumento finanziario sarà di Livello 2 o Livello 3.

LIVELLO 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti i parametri significativi utilizzati per la valutazione dello stesso sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. I parametri di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- parametri diversi da prezzi quotati ma che siano osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (tasso d'interesse, curva dei rendimenti, credit spread, volatilità);

- parametri che derivano principalmente (oppure sono avvalorati attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (market-corroborated inputs).

Un parametro è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

La tecnica di valutazione del fair value, che sarà utilizzata solo in caso di indisponibilità o di inattendibilità del prezzo di mercato, deve soddisfare tre condizioni:

1) essere consolidata dal punto di vista metodologico ed essere diffusamente accettata;
2) utilizzare input di mercato, come definiti sopra;
3) essere periodicamente aggiornata.

Infatti, le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value devono essere periodicamente calibrate e validate, sempre utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che i parametri utilizzati rappresentino le reali condizioni di mercato del momento e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica significativa basata su parametri non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

LIVELLO 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia del fair value lo strumento finanziario il cui fair value è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza parametri non osservabili sul mercato. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno dei parametri significativi utilizzati per la valutazione dello strumento sia non osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui i parametri utilizzati riflettono assunzioni proprie del valutatore sviluppate sulla base delle informazioni disponibili. Fondamentalmente, l'IFRS 13 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari al fair value sia determinata in base alla qualità delle fonti dei parametri usati.

La qualità si esprime in funzione della loro osservabilità. Il prezzo di mercato del titolo oggetto di valutazione è infatti il dato più osservabile per definizione (Livello 1). In caso di indisponibilità del prezzo, si deve adottare una tecnica valutativa. La tecnica valutativa, a sua volta, può basarsi su dati osservabili sul mercato (Livello 2) o su dati non osservabili (Livello 3).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

La fair value policy e la gerarchia del fair value dell'Istituto
Il fair value dei titoli quotati in mercati attivi, detenuti dall'Istituto, è generalmente basato sul bid price. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo o nel caso in cui il mercato, al momento della valutazione, non sia giudicato attivo (ad esempio perché illiquido), le tecniche di valutazione adottate dallo IOR si basano sull'analisi dei prezzi di recenti transazioni di mercato, ancorché non attivo, relative a strumenti finanziari identici, oppure relative a strumenti finanziari con le medesime caratteristiche. Questa tecnica di valutazione include l'attualizzazione dei flussi di cassa e l'adozione di altri metodi di valutazione comunemente utilizzati dagli operatori di mercato.
Qualora non siano disponibili i prezzi di recenti transazioni su strumenti identici o simili, l'Istituto applica tecniche di valutazione che possono servirsi, in misura variabile, di parametri di mercato ed altri parametri.

Nel caso di utilizzo di una tecnica di valutazione, l'Istituto massimizza il ricorso a parametri di mercato osservabili, riducendo il più possibile il ricorso a parametri valutativi interni stimati.
Le tecniche di valutazione adottate possono cambiare nel tempo per tener conto, di volta in volta, della quantità e della qualità delle informazioni presenti alla data di valutazione. Per la stessa ragione possono modificarsi nel tempo, all'interno della stessa tecnica di valutazione adottata, le rettifiche fatte ai parametri di mercato rilevati. Tutto questo viene fatto per far in modo che il modello recepisca correttamente ogni cambiamento delle condizioni di mercato.

Nel Livello 1, l'Istituto ha classificato tutti gli strumenti quotati in mercati attivi.

Nel Livello 2, l'Istituto ha classificato tutti gli strumenti finanziari illiquidi, sia strutturati che non strutturati, e i fondi di investimento quotati ma non immediatamente liquidabili o non quotati ma con investimenti in strumenti quotati. Infatti, come già detto nella nota 2 della presente Sezione, per i titoli illiquidi il prezzo viene fornito dall'emittente e, se del caso, rettificato sulla base dei risultati di una verifica interna basata su modelli che utilizzano parametri di mercato osservabili o sulla base di una quotazione da parte di una fonte indipendente.

Nel Livello 3, vengono classificati i titoli azionari non quotati o altri strumenti finanziari valutati usando un modello basato, anche in parte, su parametri valutativi interni. Nella pratica, i modelli usano solo parametri osservabili, ma concetti come i tassi di default, la volatilità e le correlazioni richiedono stime critiche da parte della Direzione.

In questo livello vengono classificati anche strumenti per i quali l'Istituto:

- non ha ricevuto valutazioni indipendenti;
- non ha informazioni finanziarie definite e aggiornate;
- pur avendo a disposizione informazioni finanziarie definite e aggiornate, ritiene che la valutazione degli attivi sottostanti, per la natura stessa degli investimenti, si fondi su parametri valutativi non immediatamente osservabili sul mercato di riferimento;
- ha ricevuto perizie fornite da esperti indipendenti (per gli immobili di proprietà).

La tabella seguente mostra quanto richiesto dall'IFRS 13 in termini di livelli di fair value, distinguendo tra le voci dell'attivo e del passivo dell'Istituto misurate al fair value su base ricorrente e su base non ricorrente:

	2014			
	EUR 000			
VALUTAZIONE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (ATTIVO)	*Fair Value*	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*
Titoli di negoziazione	1,718,136	1,676,950	5,246	35,940
Obbligazioni	*1,627,870*	*1,627,869*	*1*	–
Azioni	*13,005*	*13,005*	–	–
Fondi d'investimento gestiti da terzi	*77,261*	*36,076*	*5,245*	*35,940*
Titoli azionari detenuti per investimento	10,390	10,382	–	8
Oro, medaglie e monete preziose	33,208	33,208	–	–
Titoli da regolare	–	–	–	–
Immobili di proprietà	2,181	–	–	2,181
TOTALE ATTIVO SU BASE RICORRENTE	**1,763,915**	**1,720,540**	**5,246**	**38,129**

L'Istituto non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

		2014			
		EUR 000			
VALUTAZIONE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE (ATTIVO)	*Valori di Bilancio*	*Fair Value*	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*
Cassa	16,351	16,351	16,351	–	–
Depositi presso banche	551,007	551,007	551,007	–	–
Prestiti e anticipi a terzi	22,408	24,039	–	–	24,039
Titoli loans and receivables	187,677	186,669	–	186,669	–
Titoli detenuti fino a scadenza	645,054	688,050	688,050	–	–
TOTALE ATTIVO SU BASE NON RICORRENTE	**1,422,497**	**1,466,116**	**1,255,408**	**186,669**	**24,039**
VALUTAZIONE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE (PASSIVO)					
Debiti verso depositanti	2,361,863	2,361,863	–	–	2,361,863
Debiti verso banche	16	16	16	–	–
TOTALE PASSIVO SU BASE NON RICORRENTE	**2,361,879**	**2,361,879**	**16**	**–**	**2,361,863**

	2013			
	EUR 000			
VALUTAZIONE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (ATTIVO)	*Fair Value*	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*
Titoli di negoiazione	1,748,901	1,504,656	201,872	42,373
Obbligazioni	*1,434,027*	*1,434,026*	*1*	–
Azioni	*64,173*	*64,173*	–	–
Fondi d'investimento gestiti da terzi	*250,701*	*6,457*	*201,871*	*42,373*
Titoli azionari detenuti per investimento	13,930	13,922	–	8
Oro, medaglie e monete preziose	29,867	29,867	–	–
Titoli da regolare	23	23	–	–
Immobili di proprietà	2,126	–	–	2,126
TOTALE ATTIVO SU BASE RICORRENTE	**1,794,847**	**1,548,468**	**201,872**	**44,507**

L'Istituto non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

	2013 EUR 000				
VALUTAZIONE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE (ATTIVO)	*Valori di Bilancio*	*FairValue*	*Livello 1*	*Livello2*	*Livello 3*
Cassa	38,784	38,784	38,784	–	–
Depositi presso banche	677,206	677,206	677,206	–	–
Prestiti e anticipi a terzi	29,462	31,463	–	–	31,463
Titoli loans and receivables	250,870	249,243	–	249,243	–
Titoli detenuti fino a scadenza	574,816	601,740	601,740	–	–
TOTALE ATTIVO SU BASE NON RICORRENTE	**1,571,138**	**1,598,436**	**1,317,730**	**249,243**	**31,463**
VALUTAZIONE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE (PASSIVO)					
Debiti verso depositanti	2,544,278	2,544,278	–	–	2,544,278
Debiti verso banche	1	1	–	–	1
TOTALE PASSIVO SU BASE NON RICORRNTE	**2,544,279**	**2,544,279**	–	–	**2,544,279**

Variazioni annue delle attività al fair value su base ricorrente di Livello 3.
La tabella seguente mostra per tutte le attività valutate al fair value su base ricorrente iscritte al livello 3 della gerarchia del fair value il valore d'inizio anno, gli aumenti e / o diminuzioni intervenute nell'esercizio e il valore finale alla data di chiusura dell'esercizio.

	2014 EUR 000			2013 EUR 000		
	Fondi di investimento gestiti da terzi	*Titoli azionari detenuti per investimento*	*Immobili di proprietà*	*Fondi di investimento gestiti da terzi*	*Titoli azionari detenuti per investimento*	*Immobili di proprietà*
Saldo al 1 gennaio	42,373	8	2,126	144,360	8	1,914
Acquisti	–	–	73	64,799	–	–
Utili (perdite) non realizzati riconosciuti a Conto Economico	(1,888)	–	(18)	(22,426)	–	212
Utili (perdite) non realizzati riconociuti nel Conto Economico Complessivo	–	–	–	–	–	–
Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–
Vendite	(4,276)	–	–	(138,288)	–	–
Utili (perdite) realizzati riconociuti a Conto Economico	(269)	–	–	385	–	–
Utili (perdite) realizzati riconociuti nel Conto Economico Complessivo	–	–	–	–	–	–
Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	(6,457)	–	–
Saldo all 31 dicembre	**35,940**	**8**	**2,181**	**42,373**	**8**	**2,126**

Informazioni sulle attività misurate al fair value su base ricorrente
Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 circa le attività valutate al fair value su base ricorrente. Per definizione, il valore contabile di tali voci corrisponde al fair value.
Il fair value è definito come il prezzo da ricevere nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione (exit price).

TITOLI DI NEGOZIAZIONE

Tali titoli si suddividono in:

Titoli Obbligazionari: i titoli obbligazionari nei quali l'Istituto investe sono valutati al prezzo di mercato (mark-to-market) e scambiati regolarmente su mercati attivi e facilmente negoziabili. Conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value eccetto un titolo di debito classificato al Livello 2 per un importo pari a mille Euro.

Titoli Azionari: i titoli azionari nei quali l'Istituto investe sono valutati al prezzo di mercato (mark-to-market) e scambiati regolarmente su mercati attivi e facilmente negoziabili. Conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value.

Fondi di investimento: l'Istituto detiene investimenti in fondi pari a 77,3 milioni. Eccetto quote di Fondi pari a 36,1 milioni di Euro classificate al Livello 1 trattandosi di titoli in attesa di rimborso, i fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, della presenza di titoli quotati o meno all'interno del portafoglio, della tipologia d'investimento (mobiliare, immobiliare, equity, etc.) e di possibili vincoli / limitazioni legate a clausole di uscita. Conseguentemente alla data di chiusura del bilancio 5,3 milioni di Euro sono valutati al Livello 2, i restanti fondi per 35,9 milioni di Euro sono tutti classificati al Livello 3.

TITOLI AZIONARI DETENUTI PER INVESTIMENTO

Tali titoli sono prevalentemente classificabili a Livello 1 essendo azioni il cui prezzo di quotazione è osservabile su mercati attivi e facilmente negoziabili, fa eccezione un titolo non quotato di importo esiguo classificato al Livello 3.

ORO, MEDAGLIE E MONETE PREZIOSE

Oro, medaglie e monete preziose sono valutati al prezzo di mercato (mark-to-market), e scambiabili regolarmente su mercati attivi e facilmente negoziabili e di conseguenza classificati al Livello 1 della gerarchia del fair value.

IMMOBILI DI PROPRIETÀ

In tale voce rientrano gli immobili direttamente posseduti dall'Istituto.
Gli immobili suddetti sono valutati al fair value e il valore è certificato da un perito qualificato ed indipendente. La perizia si basa su dati del mercato immobiliare reperiti mediante indagini effettuate presso i principali operatori del settore. I parametri utilizzati riflettono altresì assunzioni proprie del valutatore sviluppate sulla base delle informazioni disponibili. Per tale ragione, tali immobili sono classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value.

Tecniche di valutazione utilizzate per misurare il fair value Livello 2 e Livello 3

Al Livello 2 sono stati classificati i titoli e i fondi di investimento quotati non immediatamente liquidabili o non quotati ma con investimenti in strumenti quotati. Per tali strumenti finanziari, il prezzo viene fornito dall'emittente e, se del caso, rettificato sulla base dei risultati di una verifica interna basata su modelli che utilizzano parametri di mercato osservabili o sulla base di una quotazione da parte di una fonte indipendente. Al Livello 3 del fair value sono stati iscritti i fondi d'investimento non quotati o altri strumenti finanziari valutati usando modelli basati, anche in parte, su parametri valutativi interni. Per il NAV dei Fondi, definito come la differenza tra il valore attuale delle attività e delle passività del Fondo, si è proceduto a calcolare il Fair Value Adjustment per tenere conto di eventuali altri fattori di rischio.

Il Fair Value Adjustment (d'ora in avanti FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo mid osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere il fair value della posizione. Il FVA tiene conto dell'incertezza nella valutazione di uno strumento finanziario allo scopo di: ridurre il rischio di inserire a bilancio delle valutazioni non corrette; assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile; incorporare possibili costi futuri.

In particolare si è ritenuto necessario procedere a rettificare i valori degli strumenti finanziari misurati al fair value su base ricorrente classificati ai Livelli 2 e 3 per tener conto del rischio di credito (Credit Valuation Adjustment), del rischio di liquidità connesso allo smobilizzo degli investimenti e dei costi di chiusura.

Con riferimento alla "Credit Valuation Adjustment", si è tenuto conto dell'impatto sul fair value del rischio di credito della controparte e del paese utilizzando i seguenti input:

- PD (Probabilità di Default) associata al rating della controparte (qualora non disponibile si è utilizzato la PD corrispondente ad un investimento con rating S & P BBB);
- LGD (Loss Given Default) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito attraverso benchmark di mercato e sulla base dell'esperienza dell'Istituto. E'stata utilizzata una percentuale del 60 %.

Con riferimento ai costi di chiusura, l'aggiustamento viene applicato sui NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle penalità in caso di uscita.

Per misurazioni del fair value dove sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene fatta un'analisi di sensitività in modo da ottenere il range delle possibili ragionevoli valutazioni alternative. L'Istituto tiene conto del fatto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione. L'analisi di sensitività è stata effettuata stressando la PD e l'LGD di + / – 5 % ed ha evidenziato degli impatti non significativi ai fini della misurazione del portafoglio al Livello 3.

Attività non misurate al fair value su base ricorrente
Con riferimento alle attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'IFRS 13 per categoria di strumento.

CASSA
Sono iscritti al Livello 1 della gerarchia. Dato l'orizzonte a breve ed il trascurabile rischio di credito si ritiene che il valore contabile della cassa approssimi il fair value.

DEPOSITI PRESSO BANCHE
In tale voce rientrano i depositi a vista e a termine presso banche. Assumendo quanto detto per la voce "Cassa" e visto che i depositi a termine presso altre banche, alla data di chiusura del bilancio, hanno una durata residua pari o inferiore a 90 giorni, il valore contabile dei depositi presso banche approssima il fair value e sono iscritti al Livello 1 della gerarchia.

PRESTITI E ANTICIPI A TERZI
In tale voce rientrano i crediti vantati dall'Istituto verso la propria utenza; nel dettaglio, rientrano nel saldo finale le linee di credito, le anticipazioni e gli scoperti di conto corrente.

Con riferimento ai crediti ritenuti non più solvibili, per i quali si è proceduto alla determinazione di un fondo analitico, si ritiene che il valore netto di bilancio rappresenti il fair value. Con riferimento agli altri crediti, il loro fair value è stato calcolato nel seguente modo:

- Anticipazioni e Linee di credito: è stata effettuata un'attualizzazione dei flussi futuri sulla base di un tasso rappresentativo del contesto di riferimento dell'Istituto;
- Scoperti di conto corrente: si è ritenuto che data la natura della posta il valore contabile approssimi il Fair Value.

TITOLI "LOANS AND RECEIVABLES"

Per i titoli "Loans and Receivables", il fair value è rappresentato dal valore di mercato alla data di chiusura del bilancio. Per natura i titoli "Loans and Receivables" non sono quotati in mercati attivi, ma la valutazione viene ricevuta settimanalmente dalla controparte e controllata tramite un modello interno. Per tali ragioni tali titoli sono classificati al Livello 2 della gerarchia del fair value.

TITOLI DETENUTI FINO A SCADENZA

Per i titoli detenuti fino a scadenza il fair value corrisponde al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio. Sono iscritti al Livello 1 della gerarchia poiché risultano scambiati regolarmente su mercati attivi e sono facilmente negoziabili.

Passività non misurate al fair value su base ricorrente

DEBITI VERSO DEPOSITANTI

In tale voce rientrano i depositi a vista e vincolati degli utenti, nonché i conti di liquidità e i depositi vincolati delle Gestioni Patrimoniali. Il loro valore contabile approssima il fair value, considerata la scadenza a breve termine. Per la determinazione del Fair Value sono stati utilizzati parametri non osservabili sul mercato, neanche indirettamente, quindi sono iscritti nel Livello 3 della gerarchia del Fair Value.

DEBITI VERSO BANCHE

Il valore di tale posta risulta molto basso ed approssima il fair value, considerata la scadenza a breve termine. Per la determinazione del Fair Value sono stati utilizzati parametri non osservabili sul mercato, neanche indirettamente, quindi sono iscritti nel Livello 3 della gerarchia del Fair Value.

Trasferimenti tra portafogli

Le modifiche approvate allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza. L'Istituto non ha effettuato trasferimenti tra portafogli nel corso del 2014.

28. CATEGORIE DI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La seguente tabella fornisce informazioni sul valore di bilancio delle classi di strumenti finanziari all'interno delle categorie di attività e passività finanziarie definite nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". Unicamente le attività e le passività che si possono definire strumenti finanziari come previsto nello IAS 32 "Strumenti finanziari: presentazione" sono inclusi nella tabella seguente. Di conseguenza, alcuni saldi potrebbero differire da quelli esposti nel prospetto di Stato Patrimoniale.

	2014	*2013*
	EUR 000	*EUR 000*
Attività finanziarie		
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON CONTROPARTITA A CONTO ECONOMICO		
Titoli di negoziazione	1,718,136	1,748,901
Oro, medaglie e monete preziose	33,208	29,867
Strumenti finanziari derivati	-	-
	1,751,344	**1,778,768**
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
Cassa e Depositi presso banche	567,358	715,990
Prestiti e anticipi a terzi	22,408	29,462
Titoli loans and receivables	187,677	250,870
Titoli detenuti fino a scadenza	645,054	574,816
Altre attività	7,072	7,418
	1,429,569	**1,578,556**
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
Titoli azionari detenuti per investimento	10,390	13,930
	10,390	**13,930**
Totale Attività finanziarie	**3,191,303**	**3,371,254**
Passività finanziarie		
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
Debiti verso banche	16	1
Debiti verso depositanti	2,361,863	2,544,278
Altre passività	26,369	33,227
	2,388,248	**2,577,506**
Totale Passività finanziarie	**2,388,248**	**2,577,506**

29. IFRS 10 "BILANCIO CONSOLIDATO" IFRS 11 "ACCORDI DI COMPARTECIPAZIONE" IFRS 12 "INFORMAZIONI ADDIZIONALI SU PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE"

L'obiettivo dell'IFRS 10 è fornire un unico principio per il bilancio consolidato che prevede il controllo come criterio per il consolidamento di tutti i tipi di entità. L'IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e l'Interpretazione SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)". L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e la SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". L'IFRS 12 riunisce, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

L'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è il principio in cui vengono fissati i requisiti per l'obbligo o meno della redazione del bilancio consolidato.

L'IFRS 10 cambia la definizione di controllo rispetto al passato concentrando maggiormente l'attenzione sulla variabilità del rendimento a cui è soggetto l'investitore e alla capacità che l'investitore stesso ha di esercitare effettivamente il controllo.

In ottemperanza all'IFRS 10 un'entità è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in presenza dei seguenti requisiti:

- potere sulla controllata;
- esposizione alla variabilità dei rendimenti della controllata;
- capacità di influenzare i rendimenti della controllata.

L'Istituto non provvede alla redazione del Bilancio Consolidato.

Tuttavia l'Istituto ha l'obbligo di fornire informazioni integrative sulle Entità strutturate non consolidate, secondo quanto disposto dall'IFRS 12 "Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese". Il principio declina l'insieme di informazioni che l'Istituto deve fornire in bilancio in merito alle entità strutturate non consolidate oggetto di investimento.

La finalità dell'IFRS 12 è di richiedere a un'entità di indicare le informazioni che permettono agli utilizzatori del bilancio di valutare:

- la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità;
- gli effetti di tali partecipazioni sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Per entità strutturate non consolidate l'Istituto considera le quote detenute in Fondi di investimento gestiti da terzi. L'Istituto risulta essere, per alcuni dei fondi in portafoglio, detentore di un numero significativo di quote, ma non esercita alcun controllo poiché non partecipando alle scelte d'investimento, né direttamente né indirettamente, non detiene la capacità di incidere sui rendimenti variabili delle suddette entità. Di seguito, si riportano le informazioni richieste dal principio riguardanti le entità strutturate non consolidate.

	2014		2013	
Tipologia di Fondo d'Investimento	*Esposizione in Bilancio*		*Esposizione in Bilancio*	
	Valore nominale	*Valore di Bilancio (EUR)*	*Valore nominale*	*Valore di Bilancio (EUR)*
Open-end fund	390,867	41,320,937	3,868,265	173,597,235
Closed-end fund	20,170,677	23,354,388	21,706,820	62,937,158
Hedge fund	-	–	–	–
Exchange traded fund	–	–	–	–
Unit investment Trust	–	–	–	–
Fund of fund	2,300	12,585,456	2,399	14,167,458
Seed Fund	–	–	–	–
Totale	**20,563,844**	**77,260,781**	**25,577,484**	**250,701,851**

Categoria di sottostante	*Esposizione in Bilancio*		*Esposizione in Bilancio*	
	Valore nominale	*Valore di Bilancio (EUR)*	*Valore nominale*	*Valore di Bilancio (EUR)*
Equity	92,212	23,097,413	2,069,579	165,866,212
Debt	292,960	30,167,668	2,256,498	50,289,311
Asset allocation	–	–	99	129,913
Money Market	–	–	–	–
Real Estate	20,170,000	23,332,751	21,170,000	28,047,140
Commodity	–	–	–	–
Alternat. investments	8,672	662,949	81,308	6,369,275
Totale	**20,563,844**	**77,260,781**	**25,577,484**	**250,701,851**

Area geografica	*Esposizione in Bilancio*		*Esposizione in Bilancio*	
	Valore nominale	*Valore di Bilancio (EUR)*	*Valore nominale*	*Valore di Bilancio (EUR)*
U.E.	20,563,844	77,260,781	25,135,629	250,454,497
USA	–	–	441,855	247,353
Totale	**20,563,844**	**77,260,781**	**25,577,484**	**250,701,851**

Alla data di chiusura del bilancio, l'Istituto detiene investimenti in Fondi gestiti da terzi pari a 77,3 milioni di Euro. Il 50 % dei fondi in portafoglio fanno riferimento a fondi che possono essere sottoscritti da diversi soggetti in qualsiasi momento e per qualsiasi ammontare (fondi aperti).

Al contrario il 30 % di fondi presenti in portafoglio risultano essere fondi chiusi, ossia fondi sottoscrivibili da specifici soggetti e solo in determinati momenti, dei quali, come detto in precedenza, non si detiene il controllo. La parte residuale è composta da fondi che investono in altri fondi (16 %).
Per quanto riguarda la tipologia di investimenti di tali fondi sul mercato, i fondi posseduti dall'Istituto investono in titoli azionari (30 %), titoli obbligazionari (39 %) e in proprietà immobiliari (30 %).
Relativamente all'area geografica di riferimento, il criterio utilizzato nella tabella di cui sopra è stato quello di suddividere i fondi in funzione della loro sede legale. Secondo tali indicazioni, la totalità dei fondi è localizzata nell'Unione Europea.

Infine, da evidenziare che, alla data di chiusura del bilancio, l'Istituto ha in piedi impegni con parti terze per totali a 4 milioni di Euro. Alla data di chiusura del bilancio, non sono stati forniti supporti impliciti a entità strutturate non consolidate sulle loro politiche di investimento. Inoltre l'Istituto non ha sponsorizzato alcuna entità strutturata non consolidata. Si evidenzia infine che alla data di chiusura del bilancio, l'Istituto detiene il 100 % del capitale sociale della società SGIR.

L'Istituto non provvede alla redazione del bilancio consolidato poiché l'informazione che ne deriverebbe sarebbe scarsamente rilevante per l'utilizzatore del bilancio stesso.

Infatti, i totali di bilancio della società partecipata risultano non significativi se confrontati con quelli dell'Istituto e, pertanto, il bilancio consolidato non differirebbe in modo sensibile dal presente bilancio.

30. TASSI DI CAMBIO ALLA DATA DI BILANCIO

Le posizioni in divise estere, espresse nelle principali valute, esistenti alla data di bilancio, sono valutate ai tassi di cambio rilevati dalla Banca Centrale Europea l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio (per il 2014: 30 dicembre). I tassi di cambio delle altre divise sono stati desunti da fonte Reuters alla stessa data.

Per il bilancio 2014 i tassi sono stati così rilevati:

Valuta		2014	2013
Dollari USA	USD	1.216	1.3783
Franchi svizzeri	CHF	1.2028	1.2259
Dollari canadesi	CAD	1.4132	1.4764
Sterline inglesi	GBP	0.7823	0.8364
Dollari australiani	AUD	1.4878	1.552
Yen giapponesi	JPY	145.41	145.02
Corone ceche	CZK	27.728	27.48
Corone danesi	DKK	7.4436	7.4603
Fiorino Ungherese	HUF	314.98	296.8
Corone norvegesi	NOK	9.042	8.4255
Zloty polacchi	PLZ	4.3103	4.1487
Corone svedesi	SEK	9.4746	8.9283
Peso argentino	ARS	8.9516	8.9516
Real brasiliano	BRE	3.2394	3.2208
Peso messicano	MXP	17.9293	15.9586
Rand sudafricano	ZAR	14.1487	14.4257
Dollari Hong Kong	HKD	9.434	10.6886
Won coreano	KRW	1,334.19	1,454.26
Dollari Singapore	SGD	1.6085	1.7481
Dollari Nuova Zelanda	NZD	1.5536	1.6866

31. DATA DI AUTORIZZAZIONE

Il presente bilancio è stato presentato e autorizzato dalla Direzione Generale in data 2 marzo 2015 ed approvato dal Consiglio di Sovrintendenza in data 31 marzo 2015.

32. EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2014

Dopo la data del 31 dicembre 2014 non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente bilancio.

SEZIONE V

Informazioni sui rischi finanziari

5.1 Strategia nell'uso degli strumenti finanziari

Per loro natura, le attività dell'Istituto sono essenzialmente connesse all'uso di strumenti finanziari. L'Istituto accetta dai depositanti sia depositi a tasso fisso che a tasso variabile e, inoltre, importi per diverse scadenze e cerca di ottenere margini di interesse superiori investendo questi fondi in strumenti di qualità elevata. L'Istituto si propone di aumentare questi margini, consolidando i fondi a breve scadenza e investendo per periodi più lunghi a tassi più alti, mantenendo comunque sufficiente liquidità per far fronte alle richieste che potrebbero pervenire. Le attività dell'Istituto includono quindi per loro natura un certo livello di rischio. Lo IOR definisce un livello di rischio accettabile e si dota di strumenti per misurarlo, gestirlo e monitorarlo. L'obiettivo è quello di avere un appropriato equilibrio fra il rischio e il ritorno dell'attività minimizzando potenziali effetti negativi sul risultato economico. Le politiche di gestione del rischio dell'Istituto sono volte a identificare e analizzare questi rischi, stabilire appropriati limiti e controllare e monitorare il rispetto dei limiti tramite sistemi informativi affidabili e aggiornati.

Il monitoraggio dei rischi è svolto in Istituto dalla divisione Risk Management creata nel 2007 e composta da personale dedicato e specializzato. Tale divisione analizza i rischi di credito, i rischi di mercato e i rischi operativi. Di seguito si approfondiscono in appositi paragrafi le metodologie utilizzate per i diversi tipi di rischio: rischio di credito, rischio di mercato (diviso nelle sue componenti di rischio tassi di interesse, rischio valutario e rischio di prezzo), rischio di liquidità e calcolo dei requisiti di capitale.

5.2 Rischio di credito

Il rischio di credito si identifica con il rischio di perdite in cui incorre il titolare di uno strumento finanziario per l'eventuale incapacità parziale o totale della controparte ad assolvere l'impegno assunto. L'obiettivo del monitoraggio del rischio di credito è individuare tempestivamente le situazioni indicative di un comportamento anomalo, permettendo di definire con congruo anticipo le possibili azioni correttive da intraprendere.

Le attività finanziarie che sono potenzialmente soggette alla concentrazione del rischio di credito dell' Istituto comprendono principalmente depositi presso banche e titoli di debito. L'Istituto gestisce il suo rischio di credito monitorando le effettive esposizioni di rischio e confrontandole con predefiniti limiti di credito e di controparte. I limiti sul livello di rischio di credito sono approvati preventivamente dal Consiglio di Sovrintendenza su proposta del Risk Management accettata dalla Direzione Generale e sono soggetti a revisione annuale o comunque ogni volta che si ha notizia di un cambiamento dei "rating" che provochi una variazione nelle fasce di rischio definite. L'Istituto ha implementato un programma chiamato "Gestione Limiti Operativi Area Finanza". Agli inizi di ogni esercizio, dopo l'approvazione del Consiglio di Sovrintendenza, vengono inseriti nel citato programma i limiti approvati per ogni controparte, intesa sia come singola istituzione che come gruppo. Almeno una volta al giorno, il programma produce un prospetto di confronto fra i limiti approvati e l'effettiva esposizione.

Nella tabella sottostante è esposta la concentrazione per "rating" dei depositi a termine con le banche.

TABELLA 5.2.1 DEPOSITI A TERMINE CON BANCHE PER RATING S & P

	2014	*2013*
AAA	–	–
AA+	–	–
AA	–	–
AA–	–	28,20 %
A+	–	35,90 %
A	34,63 %	–
A–	–	26,34 %
BBB+	43,72 %	–
BBB	–	–
BBB–	–	9,56 %
BB	21,65 %	–
Not rated	–	–
Totale	**100,00 %**	**100,00 %**

Dal confronto fra i due anni, emerge che nel 2014 si è registrato un peggioramento riferito ad un deterioramento del rischio delle singole istituzioni finanziarie con cui l'Istituto ha in essere dei rapporti di depositi a termine di depositi a termine. Il deterioramento è anche causato dal declassamento della maggior parte degli stati sovrani che a loro volta hanno ha provocato impatti sui rating delle controparti.

Nella tabella sottostante è esposta la concentrazione per rating dell'intera classe delle obbligazioni detenute dall'Istituto, sia appartenenti alla categoria dei Titoli detenuti per la negoziazione che alla categoria dei Titoli detenuti fino a scadenza, nonché alla categoria Loans and Receivables.

TABELLA 5.2.2 PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO PER RATING S & P

	2014	*2013*
AAA	11 %	20 %
AA+	9 %	11 %
AA	4 %	4 %
AA–	2 %	11 %
A+	5 %	2 %
A	10 %	4 %
A–	6 %	4 %
BBB+	16 %	3 %
BBB	33 %	26 %
BBB–	2 %	8 %
BB+	–	2 %
BB	–	5 %
BB–	2 %	–
Totale	**100 %**	**100 %**

Anche nel caso del portafoglio obbligazionario, il deterioramento dei rating va riferito al peggioramento del rischio del debito sovrano dei paesi emittenti dei titoli (soprattutto italiani) e, a cascata, al conseguente allineamento dei rating degli emittenti che in tali paesi operano.
Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio legato ai crediti verso gli utenti classificati nella voce di bilancio "Prestiti e anticipi a terzi", non si è ritenuto opportuno dotarsi di strumenti sofisticati per misurarne il rischio in quanto:

- la voce risulta immateriale se comparata con l'attivo dell'Istituto;
- l'esposizione è verso congregazioni religiose o dipendenti vaticani, che sono per loro natura categorie a basso rischio;
- normalmente i crediti sono assistiti da garanzia: titoli, gestioni patrimoniali o, nel caso dei dipendenti dell'Istituto, il trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2014 queste garanzie ammontano a 4,2 milioni di Euro.

Il rischio di credito con gli utenti è comunque oggetto di monitoraggio mediante utilizzo di informazioni e di procedure di valutazione degli utenti.

Un sistema di monitoraggio interno assiste la Direzione nel determinare se c'è un'oggettiva evidenza di svalutazione dei prestiti, basato sui seguenti criteri stabiliti dall'Istituto:

- inadempienza nei pagamenti contrattuali sia del capitale che degli interessi;
- ritardi nei pagamenti dovuti a problemi di liquidità dell'utente;
- deterioramento nel valore delle garanzie fornite.

Ogni fine mese l'Ufficio Anticipazioni fa un'analisi dei crediti e, nel caso di posizioni scadute e ritenute irrecuperabili, richiede alla Direzione Generale la cancellazione dell'ammontare come perdita su crediti. Se la posizione è ritenuta recuperabile ma non nel breve periodo, si procede all'impairment. Infine, se la posizione scaduta è ritenuta recuperabile nel breve periodo, non si effettua l'impairment analitico, ma se ne monitora l'evoluzione.

TABELLA 5.2.3 QUALITÀ DEL CREDITO

	2014			
	EUR 000			
	N.	*Valore lordo*	*Rettifica*	*Valore di bilancio*
In bonis	379	25,296	5,856	19,440
Posizioni ristrutturate	–	–	–	–
Posizioni scadute ma non svalutate analiticamente	2	80	5	75
Svalutate analiticamente	16	13,315	10,422	2,893
Totale	**397**	**38,691**	**16,283**	**22,408**

	2013			
	EUR 000			
	N.	*Valore lordo*	*Rettifica*	*Valore di bilancio*
In bonis	450	28,978	4,808	24,170
Posizioni ristrutturate	9	1,734	104	1,630
Posizioni scadute ma non svalutate analiticamente	–	–	–	–
Svalutate analiticamente	11	12,422	8,760	3,662
Totale	**470**	**43,134**	**13,672**	**29,462**

Di seguito si espone la composizione della sotto-voce "Anticipazioni".

TABELLA 5.2.4 ANTICIPAZIONI PER TIPOLOGIA DI UTENTE

	2014	*2013*
Clero, congregazioni religiose e altri enti ecclesiastici	40,96 %	31,60 %
Dipendenti IOR e Santa Sede	56,44 %	64,73 %
Enti vari	2,60 %	3,67 %
	100,00 %	**100,00 %**

Per completezza, si segnala che l'Istituto ha rilasciato garanzie richieste dagli utenti, contro garantite da titoli in custodia, di cui si è trattato nella Sezione IV nota 24.

5.3 Concentrazione geografica delle attività, delle passività

L'Istituto è esposto al rischio di credito verso emittenti di titoli domiciliati in tutto il mondo e con banche situate fuori dallo Stato Città del Vaticano. Costituisce fattore di rischio l'elevata concentrazione a livello di area geografica nel momento in cui si associa al rischio paese. Il rischio paese è il rischio che può derivare da eventi specifici occorsi nel paese. L'obiettivo del monitoraggio del rischio di concentrazione è individuare tempestivamente le posizioni indicative di un comportamento anomalo, permettendo allo IOR di definire con congruo anticipo le possibili azioni correttive da intraprendere. Il rischio di concentrazione viene misurato suddividendo le diverse voci dell'attivo e del passivo dell'Istituto a seconda del domicilio della controparte.

L'analisi delle diverse voci componenti l'attivo e il passivo a seconda del domicilio delle controparti è espressa nel seguente prospetto:

TABELLA 5.3.1

	2014		*2013*	
	EUR 000		*EUR 000*	
	Totale Attivo	*Totale Passivo*	*Totale Attivo*	*Totale Passivo*
Città del Vaticano	62,844	1,018,478	51,273	1,033,839
Italia	801,479	1,122,870	694,317	1,296,214
Spagna	464,206	15,755	220,209	10,623
Olanda	187,389	522	334,633	406
Germania	173,668	4,050	314,319	4,047
Francia	163,951	11,501	149,527	10,326
Gran Bretagna	140,171	1,438	92,260	1,518
Irlanda	72,833	2,117	49,825	2,015
Svezia	65,113	98	51,880	1
Lussemburgo	57,816	656	210,658	827
Altri Paesi Europei	194,123	63,878	456,111	63,072
USA e Canada	484,181	9,882	367,229	8,883
Altri paesi	288,291	227,273	336,086	195,650
Rimanenti attività e passività	54,710	37,263	62,690	43,549
Totale	**3,210,775**	**2,515,781**	**3,391,017**	**2,670,970**

Nessun altro paese, oltre a quelli elencati, rappresenta più del 2 % del totale delle attività.

TABELLA 5.3.2 ESPOSIZIONE A GRECIA, IRLANDA, ITALIA, PORTOGALLO, SPAGNA

	2014		*2013*	
	EUR 000		*EUR 000*	
	Totale Attivo	*Totale Passivo*	*Totale Attivo*	*Totale Passivo*
Grecia	–	602	–	621
Irlanda	72,833	2,117	49,825	2,015
Italia	801,479	1,122,870	694,317	1,296,214
Portogallo	9,857	3,074	122,221	2,653
Spagna	464,206	15,755	220,209	10,623
Totale	**1,348,375**	**1,144,418**	**1,086,572**	**1,312,126**

5.4 Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario possano fluttuare a causa di cambiamenti nelle variabili di mercato.

Il rischio di mercato include i seguenti tre tipi di rischio:

- rischio di cambio (il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario possano fluttuare a causa di cambiamenti nei tassi di cambio);
- rischio di tasso di interesse (il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario possano fluttuare a causa di cambiamenti nei tassi di interesse di mercato);
- altri rischi di prezzo (sia del singolo strumento finanziario che di strumenti finanziari simili).

L'Istituto ha delle esposizioni che comportano un rischio di mercato. Il rischio di mercato dell'Istituto nasce da posizioni aperte nei tassi di interesse, nelle divise e nei prodotti azionari, che sono tutti esposti a generali e specifici fattori di mercato. I fattori di rischio di mercato generali includono i tassi di interesse, gli indici azionari, i prezzi delle commodities e gli spead creditizi. Anche la volatilità di questi fattori di rischio e la correlazione fra loro costituiscono fattori di rischio generali.
Le componenti specifiche attengono invece all'incidenza di fattori e eventi particolari delle singole aziende sui prezzi degli strumenti di debito e di capitale da loro emessi. L'obiettivo del monitoraggio del rischio di mercato è conoscere e gestire il rischio di mercato per fronteggiare eventi estremi attinenti alle tre aree sopra evidenziate.

5.4.1. Indicatori di rischio sul portafoglio di proprietà

L'Istituto applica una metodologia "Value at risk" per stimare il rischio di mercato delle posizioni aperte e la massima perdita attesa basata su un numero di ipotesi per i differenti cambiamenti nelle condizioni di mercato.

Le informazioni che seguono relative all'analisi del rischio sono state fornite dalla Divisione Risk Management.

Tale ufficio ha analizzato sia il portafoglio di proprietà che i depositi a termine presso banche con il software di analisi del rischio Bloomberg PORT.
Di seguito si forniscono alcune brevi note esplicative in cui vengono dettagliati i metodi d'analisi e definiti i maggiori indicatori di rischio utilizzati:

- si utilizza il modello di simulazione Monte Carlo, che misura un'ampia gamma di possibili rischi futuri, esaminando le correlazioni storiche fra le variabili coinvolte;
- la Modified Duration misura la sensibilità del prezzo alle variazioni dei tassi di interesse;
- il Value at Risk (VaR) è la somma delle possibili perdite associate all'andamento negativo del mercato, su un periodo temporale di un giorno ed è calcolato con un livello di confidenza del 99 %. Si quantifica l'esposizione al rischio mercato o il rischio che una posizione si riduca di valore in seguito ad avversi cambiamenti nei prezzi di mercato;
- la Perdita Attesa (ES) è la media dei valori del VaR in un mese per tutti i livelli di confi–denza fra 99 % e 100 %. Tale indice definisce il peggiore scenario possibile.

Di seguito è esposta la tabella preparata dalla Divisione Risk Management relativa al mese di dicembre 2014.

Al 30 dicembre 2014

Indicatore	*Titoli di negoziazione, Cassa e fondi a vista*	*Titoli HTM, titoli L&R e depositi vincolati*	*Portafoglio totale*
Market Value	2,111,862,624	1,049,021,456	3,160,884,080
Modified Duration	1,48	2,02	1,66
Value at Risk (99 % CL, Horizon period 1d MC Simulations)	6,470,005	1,530,603	7,279,118
Expected Shortfall	8,325,831	1,851,648	9,366,908

5.4.2 Rischio valutario

Concentrazione delle attività, passività e voci fuori bilancio

L'Istituto è esposto agli effetti delle fluttuazioni dei tassi di cambio delle divise estere sulle sue posizioni finanziarie e sui suoi flussi di cassa. La politica di gestione del rischio di cambio si pone l'obiettivo di un appropriato equilibrio fra il risultato economico ottenibile e il rischio originato dallo sbilanciamento fra debiti e crediti espressi in valute diverse da quella di riferimento. La tabella sottostante sintetizza le esposizioni dell'Istituto al rischio dei tassi di cambio al 31 dicembre 2014 e 2013.
La tabella mostra i valori di bilancio delle attività e passività dell'Istituto suddivisi per valuta estera. Sebbene la divisa Euro non sia soggetta a rischio valutario, la relativa colonna è stata mantenuta al fine di poter riconciliare il totale con il prospetto di Stato Patrimoniale nella Sezione 1.

Al 31 dicembre 2014				*EUR 000*			
	EUR	*USD*	*CAD*	*CHF*	*AUD*	*Other*	*Totale*
ATTIVITÀ							
Cassa e Depositi presso banche	387,013	145,513	10,258	4,334	6,359	13,881	567,358
Titoli di negoziazione	1,176,709	531,054	2,710	2,308	3,171	2,184	1,718,136
Oro, medaglie e monete preziose	11,080	22,128	–	–	–	–	33,208
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–
Prestiti e anticipi a terzi	22,152	256	–	–	–	–	22,408
Titoli loans and receivables	162,416	25,261	–	–	–	–	187,677
Titoli azionari detenuti per investimento	10,390	–	–	–	–	–	10,390
Titoli detenuti fino a scadenza	606,530	38,524	–	–	–	–	645,054
Partecipazioni	15,835	–	–	–	–	–	15,835
Investimenti immobiliari	2,181	–	–	–	–	–	2,181
Altre Attività residue	6,335	2,065	15	5	8	100	8,528
Totale attività	**2,400,640**	**764,802**	**12,983**	**6,647**	**9,538**	**16,165**	**3,210,775**
PASSIVITÀ							
Debiti verso banche	–	16	–	–	–	–	16
Debiti verso depositanti	1,562,518	756,262	12,221	7,175	9,118	14,569	2,361,863
Altre passività	22,442	7,302	148	3	2	58	29,955
Fondo Pensioni e Fondo Liquidazioni	123,947	–	–	–	–	–	123,947
Totale passività	**1,708,907**	**763,580**	**12,369**	**7,178**	**9,120**	**14,627**	**2,515,781**
PATRIMONIO NETTO	694,994	–	–	–	–	–	694,994
Posizione netta	**(3,261)**	**1,222**	**614**	**(531)**	**418**	**1,538**	**–**
Posizione netta fuori bilancio	–	–	–	–	–	–	–
Posizione netta totale	**(3,261)**	**1,222**	**614**	**(531)**	**418**	**1,538**	**–**

Al 31 dicembre 2013				*EUR 000*			
	EUR	*USD*	*CAD*	*CHF*	*AUD*	*Other*	*Total*
Totale attività	2,493,559	736,340	105,465	6,912	18,884	29,857	3,391,017
Totale passività	1,774,731	736,547	105,191	6,607	18,881	29,013	2,670,970
Patrimonio netto	720,047	–	–	–	–	–	720,047
Posizione netta	**(1,219)**	**(207)**	**274**	**305**	**3**	**844**	**–**
Posizione netta fuori bilancio	–	–	–	–	–	–	–
Posizione netta totale	**(1,219)**	**(207)**	**274**	**305**	**3**	**844**	**–**

5.4.3 Rischio di tasso di interesse

Sensibilità al tasso di interesse di attività, passività e voci fuori bilancio

Il rischio di tasso d'interesse è l'esposizione a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. Il rischio di tasso di interesse si manifesta quando variazioni nei tassi di mercato inducono effetti sfavorevoli sui rendimenti di attività e di passività finanziarie che scadono all'interno di un dato orizzonte di investimento, da cui derivano flussi finanziari da reinvestire alle nuove condizioni di mercato o che sono oggetto, nel periodo citato, di riprezzamento.

L'assunzione di questo rischio costituisce una componente normale dell'attività finanziaria e può essere un'importante fonte di reddito e di valore patrimoniale. Tuttavia, un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere seriamente a repentaglio gli utili e il capitale. Le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul risultato reddituale in quanto modificano il margine d'interesse e il risultato netto di negoziazione, voci sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse. Esse influiscono anche sul valore delle attività, passività e poste fuori bilancio, poiché il valore attuale dei flussi finanziari futuri varia al variare dei tassi d'interesse. Pertanto, un efficace sistema di gestione del rischio che mantenga l'esposizione di tasso d'interesse entro limiti prudenti è essenziale per la sicurezza e la solidità di una istituzione creditizia. L'obiettivo della gestione del rischio di tasso di interesse è mantenere gli utili, migliorare la capacità di assorbire perdite potenziali e assicurare l'adeguatezza dei risultati ottenuti in base al rischio assunto. La gestione del rischio di tasso di interesse punta a misurare sia in prospettiva reddituale che di valore economico i rischi derivanti dalla scadenza degli strumenti e dai riprezzamenti. L'Istituto è esposto a vari rischi associati agli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato sulle sue posizioni finanziarie e sui suoi flussi di cassa.

La tabella sottostante sintetizza le esposizioni dell'Istituto al rischio di tasso di interesse.

La tabella comprende le attività e le passività dell'Istituto ai valori correnti, suddivisi per data di scadenza o, se inferiore, per data di variazione del tasso. La posizione fuori bilancio rappresenta la differenza fra i valori nozionali degli strumenti finanziari derivati soggetti al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2014				*EUR 000*			
	Fino a 1 mese	*1 – 3 mesi*	*3 – 12 mesi*	*1 – 5 anni*	*Oltre 5 anni*	*Non interessi*	*Totale*
ATTIVITÀ							
Cassa e Depositi presso Banche	413,295	51,005	51,707	35,000	–	16,351	567,358
Titoli di negoziazione	150,036	373,148	412,755	564,005	168,638	49,554	1,718,136
Oro, medaglie e monete preziose	–	–	–	–	–	33,208	33,208
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–
Prestiti e anticipi a terzi	22,408	–	–	–	–	–	22,408
Titoli loans and receivables	52,301	66,896	68,480	–	–	–	187,677
Titoli azionari detenuti per investimento	–	–	–	–	–	10,390	10,390
Titoli detenuti fino a scadenza	1,733	5,479	217,948	394,414	25,480	–	645,054
Partecipazioni	–	–	–	–	–	15,835	15,835
Investimenti immobiliari	–	–	–	–	–	2,181	2,181
Altre Attività residue	–	–	–	–	–	8,528	8,528
Totale attività	**639,773**	**496,528**	**750,890**	**993,419**	**194,118**	**136,047**	**3,210,775**
PASSIVITÀ							
Debiti verso banche	16	–	–	–	–	–	16
Debiti verso depositanti	2,202,342	7,322	152,199	–	–	–	2,361,863
Altre passività	175	–	–	–	–	29,780	29,955
Fondo Pensioni e Fondo Liquidazioni	–	–	–	–	–	123,947	123,947
Totale passività	**2,202,533**	**7,322**	**152,199**	**–**	**–**	**153,727**	**2,515,781**
Posizione netta fuori bilancio	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	
Interest sensitivity gap	(1,562,760)	489,206	598,691	993,419	194,118	(17,680)	
Cumulative Interest sensitivity gap	**(1,562,760)**	**(1,073,554)**	**(474,863)**	**518,556**	**712,674**		
Al 31 dicembre 2013							
Totale attività	961,394	445,222	365,394	915,107	450,999	252,899	3,391,017
Totale passività	2,214,480	96,529	132,325	100,945	–	126,691	2,670,970
Posizione netta fuori bilancio	–	–	–	–	–	–	
Cumulative Interest sensitivity gap	**(1,253,085)**	**(904,392)**	**(671,322)**	**142,840**	**593,839**		

5.5 Rischio di liquidità

Scadenza delle attività e delle passività

Il rischio di liquidità è il rischio che un soggetto possa trovare difficoltà nell'onorare gli impegni assunti nei tempi previsti contrattualmente. L'obiettivo del monitoraggio del rischio di liquidità è far sì che l'Istituto non possa mai trovarsi in difficoltà nel restituire i depositi degli utenti.

Il processo di gestione della liquidità dell'Istituto include:

a) investire denaro giorno per giorno, monitorando i flussi di cassa futuri per assicurare che le esigenze di ritiro da parte degli utenti vengano soddisfatte. Lo IOR mantiene per questo un'attiva presenza nei mercati globali di Money Market;
b) mantenere un portafoglio di attività estremamente negoziabile che possa essere facilmente liquidato in caso di impreviste interruzioni nei flussi di cassa;
c) monitorare gli indici di liquidità dello Stato Patrimoniale;
d) gestire la concentrazione e il profilo delle scadenze delle passività.

Il punto di partenza per la misurazione della liquidità è un'analisi delle scadenze contrattuali delle passività finanziarie e delle scadenze attese delle attività finanziarie.

Al 31 dicembre 2014				*EUR 000*		
	Fino a 1 mese	*1 – 3 mesi*	*3 – 12 mesi*	*1 – 5 anni*	*Oltre 5 anni*	*Totale*
ATTIVITÀ						
Cassa e Depositi presso Banche	429,647	51,004	51,707	35,000	–	567,358
Titoli di negoziazione	60,711	132,027	403,137	887,046	235,215	1,718,136
Oro, medaglie e monete preziose	33,208	–	–	–	–	33,208
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–
Prestiti e anticipi a terzi	5,975	464	1,444	4,136	10,389	22,408
Titoli loans and receivables	1,301	66,896	33,482	85,998	–	187,677
Titoli azionari detenuti per investimento	10,390	–	–	–	–	10,390
Titoli detenuti fino a scadenza	1,732	1,425	68,551	547,866	25,480	645,054
Partecipazioni	–	–	–	–	15,835	15,835
Investimenti immobiliari	–	–	–	–	2,181	2,181
Altre Attività residue	8,528	–	–	–	–	8,528
Totale attività	**551,492**	**251,817**	**558,321**	**1,560,046**	**289,100**	**3,210,775**
PASSIVITÀ						
Debiti verso banche	16	–	–	–	–	16
Debiti verso depositanti	2,202,341	7,323	152,199	–	–	2,361,863
Altre passività	29,955	–	–	–	–	29,955
Fondo Pensioni e Fondo Liquidazioni	123,947	–	–	–	–	123,947
Totale passività	**2,356,259**	**7,323**	**152,199**	**–**	**–**	**2,515,781**
Posizione netta	(1,804,767)	244,494	406,122	1,560,046	289,100	694,994
Al 31 dicembre 2013						
Totale attività	1,006,607	37,357	396,768	1,432,913	517,373	3,391,017
Totale passività	2,341,171	96,529	132,325	100,945	–	2,670,970
Posizione netta	**(1,334,563)**	**(59,172)**	**264,443**	**1,331,968**	**517,373**	**720,047**

La tabella sopra esposta analizza le attività e passività dell'Istituto per durata residua fra la data di bilancio e la scadenza contrattuale. Il bilanciamento e lo sbilanciamento controllato delle scadenze e dei tassi di interesse delle attività e passività è fondamentale per l'Istituto. E'insolito per le istituzioni finanziarie essere completamente bilanciati visto che le operazioni hanno spesso durata incerta e sono di differenti tipi. Una posizione sbilanciata potenzialmente è più profittevole, ma può anche accrescere il rischio di perdite. Le scadenze di attività e passività e la capacità di sostituire, a un costo accettabile, passività onerose quando arrivano a scadenza, sono fattori importanti nello stimare la liquidità dell'Istituto e la sua esposizione ai cambiamenti dei tassi di interesse e di cambio.

5.6 Gestione del capitale

Gli obiettivi dell'Istituto nel gestire il capitale proprio (concetto ben più ampio del patrimonio netto esposto nel prospetto di bilancio) sono:

- salvaguardare la capacità dell'Istituto di continuare la sua attività sicchè possa fornire benefici a tutti gli stakeholders;
- mantenere un solido capitale per supportare lo sviluppo dell'attività.

L'adeguatezza patrimoniale e l'uso del capitale sono monitorati quotidianamente. Viene elaborato dal sistema contabile un prospetto giornaliero in cui il risultato di periodo viene calcolato includendo anche la variazione annua della riserva di fair value dei titoli azionari detenuti per investimento. Infatti, in caso di variazione annua negativa del loro valore, se ne deve monitorare l'andamento per non correre il rischio di utilizzare il capitale per coprire le loro minusvalenze, pur in presenza di utili di esercizio.

Con cadenza mensile la Divisione Contabilità elabora lo schema seguente dove il capitale è diviso in due livelli:

Livello 1 (Tier 1): le riserve di capitale, la riserva utili esercizi precedenti e l'utile di periodo al netto dei dividendi. Si sottrae la riserva di fair value dei titoli azionari detenuti per investimento se negativa. Si deducono anche le perdite attuariali non realizzate sui fondi a prestazioni definite. Si sottrae infine l'ammontare delle immobilizzazioni immateriali;

Livello 2 (Tier 2): al livello I si aggiungono le eventuali plusvalenze rivenienti dalla valutazione al fair value dei titoli azionari detenuti per investimento, rettificate da un filtro prudenziale negativo del 50 %.

TABELLA 5.6.1 CAPITALE

	2014 EUR 000	2013 EUR 000
PRIMO LIVELLO		
Riserve patrimoniali	309,874	309,874
Riserva utili esercizi precedenti	357,426	409,561
Riserva di fair value (se negativa)	–	–
Riserva diff.attuariale (se negativa)	(41,639)	(7,621)
Risultato dell'esercizio	69,333	2,865
Dividendi potenziali	(55,000)	(55,000)
Immobilizzazioni immateriali	(833)	(1,099)
Totale Primo Livello	**639,161**	**658,580**
SECONDO LIVELLO		
Riserva di fair value (se positiva)	–	5,368
Filtro prudenziale negativo	–	(2,684)
Totale secondo Livello	**–**	**2,684**
Totale Capitale	**639,161**	**661,264**

In data 23 dicembre 2014 è stato emanato il regolamento n. 1 dell'Autorità di Informazione Finanziaria, entrato in vigore il 13 gennaio 2015, data della pubblicazione. Il Regolamento impone all'Istituto requisiti sul capitale. La Divisione Risk Management calcola i requisiti interni di capitale necessari per fronteggiare il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio operativo e fornisce le risultanze ad ogni riunione del Consiglio di Sovrintendenza. Di seguito vengono esposti i requisiti interni di capitale al 31 dicembre 2014. Dai risultati che emergono, l'Istituto presenta un elevato livello di capitalizzazione.

REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTE DI SOLVIBILITÀ

62,530	+	100,986	+	12,898	=	176,414
Rischio di Credito		*Rischio di Mercato*		*Rischio operativo*		*Capitale minimo richiesto (basato su un coefficiente di solvibilità dell'8 %)*

$$\frac{639{,}161}{781{,}626 + 1{,}262{,}324 + 161{,}228} = \text{28,98 \% Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio}$$

CAPITOLO 11

Relazione del Collegio dei Revisori

Al Consiglio di Sovrintendenza dello IOR,
Il Collegio dei Revisori, in conformità all'articolo 28 dello Statuto dello IOR, ha esaminato il Rapporto Annuale 2014 redatto dalla Direzione, che comprende il Bilancio di Esercizio composto da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Conto Economico Complessivo
- Rendiconto Finanziario
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Il Rapporto Annuale include anche la descrizione dell'attività dell'Istituto, la sintesi dei principi contabili, i rischi e le incertezze legati all'utilizzo di stime, le note esplicative al bilancio e le informazioni sui rischi finanziari.

Il Bilancio dell'esercizio 2014 si compendia nei seguenti valori:

	EUR 000
STATO PATRIMONIALE	
Totale Attivo	3,210,775
Totale Passivo	2,515,781
Patrimonio Netto	694,994
CONTO ECONOMICO	
Reddito operative netto	75,640
Utile netto dell'esercizio	69,333
Utile disponibile per la distribuzione	55,000

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A che in data 30 marzo 2015 ha espresso un giudizio positivo senza rilievi. Sulla base del lavoro svolto da questo Collegio nel corso dell'anno, in conformità con l'articolo 27 dello Statuto, tenendo conto delle conclusioni formulate dalle funzioni di controllo interno e considerando il giudizio positivo della società di revisione, questo Collegio raccomanda al Consiglio di Sovrintendenza di approvare il Bilancio 2014 incluso nel Rapporto Annuale, come proposto dalla Direzione.

Inoltre, questo Collegio esprime parere favorevole alla proposta del Consiglio di Sovrintendenza sulla destinazione dell'utile dell'esercizio, che permette di trasferire Euro 14,333 mila alla Riserva Utili Esercizi Precedenti, consentendo, previa approvazione della Commissione Cardinalizia, di destinare Euro 55,000 mila alla Santa Sede.

Stato della Città del Vaticano, 30 marzo 2015.

Il Collegio dei Revisori
Mario M. Busso – Presidente

CAPITOLO 12

Relazione della Società di Revisione Indipendente

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai membri del Consiglio di Sovrintendenza
dell'ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio (Capitolo 10 del Rapporto Annuale 2014) dell'Istituto per le Opere di Religione, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2014, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione e corretta rappresentazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione e corretta rappresentazione del bilancio d'esercizio dell'impresa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio rappresenta correttamente, in tutti gli aspetti significativi, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto per le Opere di Religione al 31 dicembre 2014, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Firmato da
Enrico Ciai
Socio

Roma, Italia
30 Marzo 2015

La presente relazione è stata tradotta in italiano da quella originariamente predisposta in inglese

Jean–Baptiste Douville de Franssu
Presidente del Consiglio di Sovrintendenza
Istituto per le Opere di Religione
Cortile Sisto V
00120 Città del Vaticano
Stato della Città del Vaticano
info@ior.va

IOR – Istituto per le Opere di Religione
Città del Vaticano, www.ior.va